N. 79 — Lunedì 20 Marzo — MATTINO   ANNO XXXIX — TORINO 1905 [redacted] ATTINO — Lunedì 20 Marzo — N. 79

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono [illegible] Libreria [illegible] e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franage, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo [illegible]
ARCHIVIO STORICO

[illegible] cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Un caso tipico di "chicane,,

(Note storico-giuridiche).

Alludo all'ostruzionismo dei ferrovieri; ma non per discuterlo dal punto di vista politico.

Mentre ora il servizio procede ordinato e tranquillo, — certo in grazia al rinnovato disprezzo dei regolamenti, — non è forse ozioso trasportare la discussione nella serena sfera della giurisprudenza.

E' fuori di dubbio che i ferrovieri, applicando alla lettera i regolamenti, non violavano formalmente alcun diritto altrui, ma piuttosto adempivano a un dovere ed esercitavano un diritto proprio.

Ma qui, appunto, sta il problema: è lecito esercitare un proprio diritto a scopo di *chicane*?

Ed è problema quanto mai arduo, perchè cade nella sfera di confine fra diritto e morale, perchè implica una fine valutazione di tutti gli elementi etici e giuridici, che disciplinano la nostra vita, perchè infine fa vibrare in noi sentimenti contraddittori, e ci tiene quindi perplessi di fronte alla domanda e quasi desiderosi di evitarla.

In verità, nella scienza stessa, il problema ha determinato uno scisma profondo, e se fosse lecito in un articolo di giornale citare i nomi dei *Factores legum* antichi e moderni, non sarebbe difficile formare due liste poderose, l'una pro, l'altra contro la *chicane*.

Ma ciò sarebbe tedioso, e poi a che servirebbe?

Il dualismo è eterno, e si rispecchia e rifrange non solo in questo, ma in quanto alle questioni prime di diritto e morale.

E' il dualismo fra la tendenza individualista che nulla vede all'infuori dell'individuo di cui fa un sovrano, e la tendenza collettivista che vede nella società un grande organismo vivente, un essere più grande, più potente, al quale i piccoli uomini che ne costituiscono, per così dire, le cellule, devono sottomettersi.

Pei giuristi della Roma classica non vi poteva essere dubbio; all'esercizio del diritto non potevano da essi farsi limiti di sorta, poichè il diritto era la genuina espressione di quella signoria individuale, che essi avevano posto a base del loro sistema giuridico.

Perciò — servendosi di uno di quegli aforismi paradossali che hanno riscontro soltanto nel diritto pubblico inglese, e che in pratica possono talvolta essere anche ironia — essi dicevano: chi esercita il proprio diritto non *fa male ad alcuno*.

E i ferrovieri, al pubblico fremente di impazienza e protestante contro l'ostruzionismo, avrebbero potuto, e sarebbe stato il colmo della ironia, rispondere in latino, con parole di Paolo e di Ulpiano, ecc.

Tuttavia, poichè può sembrare interessante discutere l'ostruzionismo ferroviario a base di testi romani, non sarà male approfondire le mani nella grande urna delle leggi a cavar fuori qualche altra sentenza.

Ed ecco qui il compiacente Giustiniano che viene con una sua massima in soccorso ai passeggieri: *Malitiis hominum non est indulgendum*. — Nessuna indulgenza verso i maliziosi.

— Vuoi tu intorbidire le acque del tuo fondo? Ne hai tutto il diritto, ma lo fai solo allo scopo di renderle imbevibili ed inservibili a me, tuo vicino: *Malitiis hominum non est indulgendum*. — Vuoi tu cancellare le pitture fatte dipingere sulle pareti della casa che ti ho affittato? Ma lo fai solo perchè, scaduto l'affitto, io non ne abbia da profittare: *Malitiis hominum non est indulgendum*.

Pare che cominci una nuova êra; qui non vi sono più solo degli individui da tutelare, ma vi è anche la società, e vi è il patrimonio etico morale della società stessa che reclama tutela.

Dai vecchi e polverosi volumi di canonisti e romanisti medioevali si sprigiona una casuistica delle più piccanti, che dimostra a che punto nel medio-evo — quando morale e diritto troppo spesso andavano confusi insieme — la breve sentenza imperiale venisse sfruttata per reprimere gli atti di esercizio di un diritto compiuti a scopo di *chicane*.

Sono finestre che il proprietario ha aperte *pleno jure* nelle pareti della sua casa, che vengono fatte chiudere dagli spietati giudici che non sanno trovare nell'atto del *dominus* altro scopo se non quello di turbare con indiscreti sguardi, con importuni corteggiamenti, le monachelle del convento, o la moglie o la figlia del vicino.

Sono mura innalzate che vengono abbattute, perchè non sembrano rivolte a nessun altro maggior bene suo del costruttore che non già quello di precludere al vicino la vista del lontano mare.

Sono forni fatti chiudere, perchè supposti sorti soltanto a sviare la clientela a quelli del signorotto del paese o a dimostrare la possibilità di un pane migliore del suo, e via, e via.

Ecco che da un punto di estrema libertà raggiunto nei giorni di classico splendore siamo pervenuti, attraverso al medio evo, ad un punto di estremo controllo!

Ecco la stessa sapienza giuridica italica in due epoche diverse trovarsi ai due estremi opposti di oscillazione.

E' questa una contraddizione? Nessuno certo vorrà pensarlo.

***

La storia della civiltà, ha scritto un geniale maestro di diritto, è la storia di una perenne lotta fra l'individuo, lo Stato e le corporazioni e le classi che lo compongono, lotta nella quale l'uno di questi tre elementi perennemente tende a sopprimere l'altro senza pur mai riescirvi.

In quei periodi, nei quali l'individuo prevale e afferma la sua più ampia libertà, chi potrà mai pensare a por limite all'esercizio del diritto? Questo esercizio, essendo estrinsecazione della volontà, diventa per ciò stesso sacro e intangibile.

Così pensarono gli antichi, quando lo Stato era strumento al singolo per il raggiungimento dei suoi scopi, impotente ad affermare una coscienza ed una volontà propria.

Nel medio evo invece non si aveva per vero lo Stato forte, ma fortissima era per converso la Chiesa, che lo sostituiva nelle direzioni di tutta la vita sociale, e la Chiesa, che non sapeva distinguere il diritto dalla morale, nè assurgere a quella concezione, per cui il romano diceva: non tutto ciò che è lecito è anche onesto, la Chiesa, giudicando gli atti umani dal punto di vista delle intenzioni, severamente combatteva la *chicane*.

I classici e i medioevalisti, decidendo il medesimo problema in senso opposto, erano del pari nel giusto, poichè imprestavano esattamente la coscienza del tempo in cui vivevano.

E allora, che cosa dovremo dire noi oggi? Noi, oggi, ci troviamo per un lato in condizioni opposte a quelle che favorirono tanto la proibizione degli atti di *chicane* nel medioevo, perchè, tenendo distinti con gelosa e spesso esagerata cura la morale dal diritto, noi sentiamo oggi una viva ripugnanza a scrutare le intenzioni da cui sono animati gli uomini, quando queste intenzioni non siano per sè stesse evidenti e confessate.

Ma, con tutto ciò, non potremmo, tuttavia, per altri motivi, tollerare gli atti di *chicane* in omaggio ad una teoria filosofica o ad una definizione giuridica.

Allo stato moderno è affidata una missione disciplinatrice di tutte le energie sociali, e solo la cecità politica più supina o la ignoranza più crassa può indurre un uomo di governo a dichiarare che lo Stato non può intervenire nei grandi conflitti fra classe e classe, trovando il diritto da applicare e il criterio di una doverosa conciliazione.

Lo Stato moderno, che tiene l'individuo in una condizione di completa dipendenza; che lo grava di imposte, che gli impone il servizio militare, la giuria, l'alfabeto e la vaccinazione, può ben anche imporgli di informare la sua condotta ad una equa visione dei propri interessi, di fronte a quelli del suo prossimo; può ben proibirgli di tramutare sfacciatamente il suo diritto in un'arma di persecuzione, di rovina.

E dunque, ritornando ai ferrovieri, nessuno potrebbe seriamente trovare odioso che in un riordinamento dei loro rapporti colla amministrazione e col pubblico si sancissero disposizioni rivolte ad impedire da parte loro atti di *chicane* nell'applicazione dei regolamenti e nel disbrigo dei servizi.

Solo restando nel campo della teoria non può a meno di osservarsi che tali disposizioni non sembrano necessarie, perchè la *chicane* dovrebbe essere spietatamente repressa nelle vie amministrative e giudiziarie indipendentemente da speciali sanzioni per questa o per quella classe di persone.

Il nostro Codice, è vero, non parla, e la nostra tradizione è romana; ma vi è qualche cosa che vale più del Codice e che rompe qualsiasi tradizione per quanto essa valga, e questa qualche cosa che non si vede, che non si tocca, è la coscienza giuridica del popolo, la quale, se può restare silenziosa od indifferente per lungo tempo, in riguardo a certi problemi, riesce però a far sentire la sua voce quando inopinatamente si verifichi un fatto che sia in urto con essa.

L'ostruzionismo ferroviario, se non ha avuto altro beneficio, ha però avuto questo, di fare irrompere un grido di spontanea indignazione di tutto il Paese, un grido che, se è monito ai governanti di non lasciare una classe esposta alla *chicane* dello altro, d'altra parte ci dice che la nostra coscienza giuridica non può più adattarsi all'idea che non vi debbano essere limiti di sorta nell'esercizio del diritto.

Giovanni Pacchioni.

La salma dell'onorevole Ceriana

Il trasporto a Valenza.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 15:

La salma dell'on. Ceriana fu vegliata dal senatore Casana e da due uscieri della Camera.

Stamane il questore della Camera, De Asarta e l'on. Borsarelli, si recarono ad attendere all'albergo la contessa Ceriana, che giunse alle 10,10, col diretto di Torino, accompagnata dal fratello dell'estinto. Si può immaginare la scena straziante che ne seguì.

Oggi giungerà il figlio, allievo della Scuola di Modena.

La salma sarà trasportata stasera in forma privatissima alla stazione, e domattina, alle 8, partirà per Valenza.

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Ieri sera e quest'oggi è stato un vero pellegrinaggio di senatori e deputati allo *Splendid-Hôtel*. Il senatore Casana telegrafò ieri sera al sindaco di Valenza, annunciandogli la morte dell'on. Ceriana. Questa sera, a mezzanotte, la salma dell'on. Ceriana sarà accompagnata in forma privatissima alla stazione, da dove partirà, col primo treno di domattina, per Torino, dove avranno luogo i funerali.

Lodovico Ceriana-Mayneri era nato a Torino l'8 dicembre 1857. Studiò legge, e, conseguita la laurea nel 1880, entrò nella carriera diplomatica.

Fu nominato addetto all'Ambasciata di Londra, poi segretario di legazione a Parigi ed a Berlino.

Nel 1884 ritornò in patria.

Fu vice-presidente del Museo di bachicoltura e sericoltura italiana, consigliere provinciale di Torino, consigliere della Federazione delle Società agrarie italiane, ecc.

Entrò in Parlamento quale rappresentante del Collegio di Valenza, nel 1892, e tenne il mandato ininterrottamente in cinque legislature.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

Telegrafano da Marsala al *Giornale d'Italia* che il *senatore Abele Damiani, ammalato di nefrite, è in fin di vita*.

— La Commissione speciale del Consiglio di Stato ha esaminato il regolamento *per l'esecuzione della legge sulla Basilicata* ed ha dato parere favorevole al regolamento con parecchie modificazioni.

— La Giunta comunale ha deliberato di proporre al Consiglio che *sia conferita la cittadinanza onoraria al senatore Barraco*, in segno di gratitudine per il dono da lui fatto a Roma del suo Museo archeologico.

— Secondo l'*Italie*, la *Regina d'Inghilterra*, dopo la crociera del Mediterraneo, arriverà a Napoli pel prossimo aprile, e ripartirà quasi subito diretta a Copenaghen. L'*Italie* afferma che furono già date le istruzioni in proposito alla Società ferroviaria.

Stamane il *Re è venuto da Castelporziano* per ricevere i ministri che si sono recati al Quirinale per la consueta firma dei decreti. Il Re, nel pomeriggio, ha fatto ritorno a Castelporziano.

Gli umori della Camera verso il Ministero.

In attesa della prossima seduta.

(Per telefono alla Stampa*).*

Roma, 19, ore 20,25.

Montecitorio, quantunque giorno di festa, non ha riposato. I deputati dei varii gruppi hanno mantenuto un attivissimo lavorio, ed i corridoi sono stati animatissimi. L'annunzio delle riunioni dei gruppi di Sinistra e dell'Estrema ha reso più intenso questo lavorio e da parte degli amici del Ministero, e da parte dei deputati dell'opposizione sonniniana.

Tra stasera e domani si devono compiere gli ultimi sforzi per la discordia o la alleanza dei varii gruppi, a seconda che una cosa o l'altra avvantaggi l'opposizione al Ministero. Ieri sera si ventilava l'idea di una riunione di tutti i deputati della Sinistra che non furono al Governo, ma visto e considerato che quasi tutti ebbero un portafoglio o un sotto-portafoglio, si rinunciò a questa idea. Si procurerà, invece, di tenere una riunione plenaria della Sinistra. E' facile, però, arguire che questa proposta non ebbe finora seguito date le profonde discordie esistenti in seno alla Sinistra parlamentare. Dunque, a Sinistra è poco probabile un'intesa comune, ma si avrà unicamente una riunione separata di gruppi con intenti diversi. Un accordo invece, si avrà all'Estrema. Pare che anche i radicali, salvo qualche defezione, si decidano, trascinando con loro anche quella parte della Sinistra che si raccoglie sotto i democratici costituzionali, a fare causa comune con l'altra parte dell'Estrema per combattere gli intendimenti del Ministero, personificantesi in Tittoni. Intanto domani farà ritorno Marsengo-Bastia, che, si dice, porterà il verbo di Giolitti, sotto forma di una lettera, agli amici; lettera che sarebbe pubblicata nella *Tribuna* di martedì. Fa un grande lavorio Guido Baccelli, che si propone di sollevare il bandierone della Sinistra storica, e di formulare un ordine del giorno.

Quanto agli inscritti per la discussione di mercoledì, nessun altro deputato ha dato il suo nome. Il solo ordine delle iscrizioni è stato mutato per preghiera di Salandra, che da secondo fra gli inscritti ha espresso il desiderio di passare all'ultimo posto. Si prevede, per altro, che domani e martedì vi saranno altre iscrizioni. La posta della Camera dava oggi presenti 255 deputati.

A titolo di cronaca, l'*Avanti!* registra questa variante alle due maggiori tendenze ieri era Tittoni che cercava di allearsi a Fortis, mentre questi era invitato da qualche gruppetto di Sinistra a promuovere l'unione di tutte le forze di Sinistra, come si diceva, con l'appoggio di Marcora; oggi, invece, riferisce l'*Avanti!*, questa seconda corrente di concentrazione della Sinistra, per rendere più facile la vittoria, sarebbe disposta ad accogliere insieme a Fortis anche Tittoni e qualche altro superstite del Ministero Giolitti, completando la combinazione con elementi di Sinistra e forse anche dell'Estrema Sinistra, scelti fra i radicali. La presenza di Tittoni toglierebbe così ad un Ministero Fortis il carattere troppo accentuato di Sinistra, assicurandogli quindi qualche simpatia fra i moderati e in Senato. E anzi, secondo l'*Avanti!*, non è improbabile che qualche radicale sia disposto ad appoggiare l'alleanza.

Un'altra combinazione di cui si parlava oggi a Montecitorio, tanto per dire qualche cosa di nuovo, è un'unione dei gruppi dell'Estrema, col riavvicinamento delle due frazioni radicali Sacchi e Marcora e con l'alleanza della parte più democratica della Sinistra.

Osserva l'*Avanti!* che così non si avrebbe nella Camera attuale una maggioranza assoluta, ma si costituirebbe un gruppo più numeroso di fronte agli altri gruppi.

« Anche questa combinazione — aggiunge l'*Avanti!* — urterebbe contro i precedenti immediati della Sinistra, sia pure migliore, che fino a ieri fu ligia a Giolitti. »

Stamane i ministri, dopo la firma reale, si sono riuniti per uno scambio di idee. Questa sera, alle 8, si adunarono in Consiglio per discutere, si crede, sulle dichiarazioni da farsi alla Camera.

Roma, 19, ore 22.

A proposito della situazione politica, la *Tribuna*, in un articolo di fondo, dice che l'Estrema vela i suoi amori ed i suoi ardori per Sonnino, ed a chi domanda cosa farà, per chi e per che cosa combatterà, mette innanzi un programma completo che non compromette nulla e può compromettere tutto. Coloro che appartenevano alla Maggioranza contano di restarvi, specialmente se da Sinistra non si reca offesa a loro. Tittoni, che prima ha convertito molti sulla sua attitudine politica-ministeriale, adesso riesce anche meglio a convincere gli amici che non bisogna toccare, nè sconquassare la compagine della Maggioranza. Adunque, — dice la *Tribuna*, — ragioni di convenienza ed anche un certo senso di dignità, conserveranno la Maggioranza liberale coll'appoggio e coll'adesione dell'ala destra, sotto la guida di Tittoni e di Luzzatti. Si parlava di dissensi e di qualche ribellione nella Sinistra, che fu il punto di appoggio del Ministero dimissionario, ma anche qui vanno calmandosi e si seguita l'indirizzo preso dalle varie parti politiche, ed ormai è assicurata la soluzione più logica della crisi che si attraversa, e cioè, il mantenimento della forte maggioranza attuale colla costituzione di un Ministero democratico formato, in grande maggioranza, da uomini liberali.

La *Tribuna* dice, poi, che su Tittoni si va facendo sempre migliore giudizio per la sua lealtà, per la sua modestia, perchè si sa che egli non vuole la presidenza effettiva, ma solo interinale del Consiglio dei ministri, essendo convinto che la presidenza spetta ad un uomo della Sinistra liberale, che è la maggiore forza della Maggioranza. Luzzatti da una parte, e Baccelli dall'altra, tendono a rinsaldare la precedente maggioranza, ed anche i zanardelliani si persuadono della convenienza di mantenere la compagine liberale.

Secondo la *Patria*, la corrente propizia ad una affermazione della politica liberale, si afferma e si accresce degli uomini più eminenti ed autorevoli del partito liberale-democratico, che sono sempre in maggior numero propensi ad approvare una soluzione rispondente al concetto a cui si ispirò la Corona nella deliberazione correttamente adottata dopo la ritirata dell'on. Giolitti.

Il plebiscito italiano di plauso

per l'iniziativa di S. M. il Re.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10:

Hanno telegrafato, aderendo e plaudendo all'iniziativa di S. M. il Re per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, in Roma, i Consorzi agrari di Acqui, Ancona, Adria, Avellino, Bari, Benevento, Bergamo, Bordighera (Val Nervia), Bologna, Borgo San Lorenzo, Campobasso, Caprino Veronese, Casaldi Principe, Caserta, Castiglione delle Stiviere, Corneto Tarquinia, Cotrone, Città di Sant'Angelo, Gallarate, Genova, Imola, Macerata, Mantova, Massa Marittima, Modena, Modigliana, Palermo, Parma, Pescina, Polistena, Pontecorvo, Rocca San Casciano, Ruffano, San Giovanni a Teduccio, Santa Lucia del Melo, Specchia, Spigno Monferrato, Serracapriola e Vittoria; ed i Comizi agrari di Avellino, Avola, Albenga, Auronzo, Acireale, Bassano, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Casale Monferrato, Catanzaro, Cesena, Cotrone, Conegliano, Como, Chioggia, Cittadella, Domodossola, Faenza, Fabriano, Ferrara, Fiorenzuola, Firenze, Foligno, Foiano della Chiana, Forlì, Grosseto, Iesi, Lecco, Lendinara, Livorno, Lonigo, Lucca, Marostica, Mazzara, Mondovì, Montagnana, Mortara, Montebelluna, Milano, Napoli, Palermo, Penne, Pinerolo, Pisa, Poppi, Portoferraio, Pozzuoli, Reggio Emilia, Rieti, Rovigo, Saluzzo, San Miniato, Sassari, Siena, Snezzano Grando, San Pietro Vernotico, Terranova di Sicilia, Torino, Mirano, Matino, Sarzana e Vicenza.

Un Congresso agrario nazionale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 9,50:

La Società degli agricoltori italiani ha indetto un Congresso agrario nazionale, che sarà inaugurato a Cagliari il 1° maggio p. v., e chiuso a Sassari il 7 successivo.

I congressisti, oltre a prender parte alle discussioni sulle relazioni, avranno la facilità di visitare, con opportune escursioni, le parti più importanti dell'isola, e di osservare le stato della sua agricoltura ed i progressi che vi ha fatto la colonizzazione.

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde farà larghe facilitazioni, concedendo biglietti di libera circolazione a prezzo ridottissimo.

Presso la Società suddetta sono già molto numerose le prenotazioni, necessarie per poter trovare posto sui piroscafi e sui treni speciali che saranno messi a disposizione dei congressisti.

L'Unione delle Camere di commercio.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20:

Nella seduta pomeridiana dell'Unione delle Camere di commercio il cav. Marchetti parlò lungamente della necessità di apportare modificazioni alle disposizioni per i trasporti ferroviari e presentò varie proposte, che furono lungamente discusse.

Fu deciso di rimandare ad altra sessione ogni decisione su varie proposte di interesse di singole provincie. Dopo aver deliberato di secondare ogni proposta per la sistemazione del porto di Palermo, si procedette all'elezione dell'Ufficio di presidenza, riconfermando a presidente Salmoiraghi, e come vice-presidenti furono eletti Canzio di Genova e La Farina di Palermo. Gli altri argomenti furono rinviati alla prossima sessione il 2 di aprile.

La questione delle promozioni e dei limiti d'età dinanzi al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,25:

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha l'altro ieri esaminata per la prima volta, senza risolverla, una questione che interessa l'Arma di fanteria e la carriera degli ufficiali superiori dell'Arma in confronto cogli altri delle altre Armi, e specialmente della cavalleria e dello Stato Maggiore. La questione fu sollevata dal colonnello Duboulez, collocato in posizione ausiliaria per limite d'età per difetto di vacanze nei ruoli di generali.

La Sezione parte dal concetto che i posti dei generali a disposizione sono maneggiabili dal Ministero, come credesi, e, pur ammettendo che due sovrapposizioni vi siano state a danno dei colonnelli di fanteria durante il triennio 1902-1904, col trasferimento del generale Costantini dalla cavalleria alla fanteria e colla promozione del generale Baratieri di San Pietro (dello Stato Maggiore) al comando di una Brigata di fanteria, così scrive: « Per la legge di sua istituzione, la Sezione non può occuparsi del modo con cui il Ministero applica in generale una determinata categoria di disposizioni. » E lasciando insoluta la questione proposta della promovibilità a maggior-generale per ruolo d'arma e non extra-ruolo, così conclude: « Se il colonnello Duboulez vuol derivare il suo diritto alla promozione dall'essere stati precedentemente tolti all'Arma di fanteria dei posti che gli sarebbero (a suo avviso) spettati, ritorna l'osservazione già fatta che non compete alla Sezione di giudicarlo, sicchè se ne passa pensare. »

Quindi la IV Sezione ha respinto il ricorso.

Per la navigazione fluviale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21,40:

La questione che si era discussa ieri dalla Commissione plenaria della Navigazione interessava grandemente il compianto deputato Ceriana Mayneri. Vi era la proposta, per poter spingere la navigazione sul Po, da Venezia fino a Torino, di studiare la costruzione di un canale navigabile da Casale Monferrato a Torino, al che la città di Saluzzo sarebbe stata tagliata fuori. Ad evitare questa jattura alla città da lui rappresentata, il compianto deputato sosteneva che si dovesse studiare invece di rendere navigabile il tratto del Po da Casale a Torino. E la Commissione aveva deciso che, pur progettando un canale navigabile, si potevano far studi per decidere se era possibile invece rendere navigabile qual tratto di fiume.

Il progetto sull'esercizio ferroviario potrà discutersi ai primi d'aprile.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,10:

La Commissione che esamina il progetto di legge sull'esercizio ferroviario ha fatto sapere che è pronta a presentare la propria relazione entro marzo.

Non le resta che a decidere sugli articoli 71 e 72, ciò che farà in questi giorni. Per tal modo ai primissimi giorni di aprile si potrebbe iniziare la discussione alla Camera, magari stralciandone la questione del riscatto delle Meridionali, che ha termine il 30 aprile.

Come fu solennizzato l'onomastico del Papa.

Il ricevimento del Sacro Collegio.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18,10:

Stamane il Papa ha detto Messa, alle 7, nella sala del Concistoro, alla presenza di circa 200 persone. Assistevano anche le sorelle e le nipoti del Papa.

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 20,20:

Stamane, alle ore 11,30, il Papa ha ricevuto gli omaggi dei membri del Sacro Collegio in occasione della festa di San Giuseppe. Il ricevimento, che ebbe luogo nella biblioteca del Santo Padre, ha avuto carattere famigliare. Tutti i cardinali erano presenti, meno Cretoni e Respighi. Cretoni, come si sa, soffre da qualche tempo di nevrastenia e non può sopportare la vista di nessuno. In quanto a Respighi è lievemente malato di influenza. Pio X, che sembrava di eccellente umore e in benissima salute, entrò nella biblioteca sorridendo e si diresse subito verso Oreglia, al quale stese la mano. Poi si diresse verso la poltrona a lui riservata e tutti i cardinali imitarono il suo esempio formando dinanzi a lui come un semicerchio. Il Papa ringraziò i cardinali di essere venuti in così gran numero e si congratulò con loro che l'influenza, la quale fece tante vittime questo inverno, sia stata invece clemente per il Sacro Collegio, i cui componenti furono tutti risparmiati. E' vero che il cardinale Respighi è ora infermo d'influenza, ma si tratta di cosa molto leggera. Pio X soggiunse che dall'anno passato ad oggi non sono mancate consolazioni, ma neppure dolori.

A questo punto fu creduto che avrebbe parlato della Francia; ma il Papa non fece alcuna allusione. Poi parlò lungamente di San Giuseppe e della devozione che si deve avere per questo santo. Alla fine disse che aveva ricevuto dal cardinale Coullié, arcivescovo di Lione, una domanda perchè si degnasse di proclamare il beato curato di Ars, protettore dei curati di Francia. Il Papa disse che aveva sottoposto la domanda alla Congregazione dei Riti e non sapeva ancora quale risposta questa avrebbe data. Ma il cardinale Tripepi, che era presente, prese subito la parola per dire che detta Congregazione stava esaminando la cosa e che tutto faceva prevedere che la risposta sarebbe stata affermativa. I curati di Francia avranno dunque il curato di Ars per protettore.

Dopo i cardinali il Papa ammise alla sua presenza il Circolo della gioventù cattolica. Mi si assicura che anche in questo ricevimento non fu fatta alcuna lettura di alcun indirizzo. Stamane il Papa ammise alla sua Messa numerosi forestieri di passaggio a Roma, fra i quali molti francesi venuti per l'inaugurazione della grotta di Lourdes nei giardini vaticani.

Zeta.

***

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

Questa sera grande folla di invitati si è riversata nella piazza d'Armi del Vaticano, presso il Belvedere, per assistere alla festa per l'onomastico di Pio X. Il lungo viale del Belvedere era fiancheggiato da lunghe file di pali recanti fiaccole accese; in fondo alla piazza, dopo una grande scalinata, si alzano grandi archi di trionfo sormontati da stemmi pontifici e sotto gli archi sta il busto di Pio X. Le linee degli archi sono punteggiate da lampadine a colori e due grandi riflettori illuminano il busto del Pontefice. Sui due lati degli archi sono stati costruiti due tempietti di stile greco e fra essi due alte antenne che recano iscrizioni luminose inneggianti al Papa. Nell'ampio piazzale si ergono festoni di mirto e di lauro, da cui pendono lampadine elettriche a colori. L'effetto è magnifico e fantastico. Assai applaudito fu il concerto dei gendarmi pontifici, che suonano per la prima volta in pubblico. Alle 10,30 furono incendiati i fuochi artificiali, che si chiudono coll'accensione di una larga targa luminosa con la scritta: *W. Pio X!*

I ferrovieri reclamano la revoca delle multe per l'ostruzionismo.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 19:

Ieri sera vi fu una numerosa riunione di ferrovieri per discutere intorno alle misure disciplinari applicate in seguito all'ostruzionismo. Venne approvato un vivace ordine del giorno, nel quale si reclama la revoca delle multe e dei traslochi applicati.

Un accordo fra l'Italia e il Mad Mullah

Il Mullah si sottomette al protettorato italiano.

Ci telegrafano da Aden, 19, ore 13,25:

E' qui giunto dalla costa della Somalia l'agente italiano Pestalozza. Egli concluse a Illig con il Mullah un accordo secondo le precise condizioni proposte dal Governo italiano e anche nell'interesse del Governo inglese.

L'accordo stipula la pace generale, impegnando il Mullah sia verso l'Italia che verso continue razzie e devastazioni delle tribù i Protettorati italiano ed inglese. Il Mullah si fissa nel territorio che fu già protettorato italiano, assegnatogli dall'accordo, e costituisce la sua residenza stabile in un punto della costa tra Ras-Garad e Ras-Gabbe, ponendosi egli stesso sotto il Protettorato italiano e riconoscendo anche al Governo italiano la facoltà di insediare presso di lui un suo residente. Nel territorio assegnato al Mullah vi sarà libero il commercio, con divieto però di ogni traffico di armi e schiavi.

La notizia dell'accordo ha fatto qui ottima impressione, essendosi così posto termine alle difficili e costose operazioni militari non solo, ma altresì alla situazione incerta che travagliava l'intera regione somala.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,15:

Commentando l'accordo concluso col Mad Mullah, il *Giornale d'Italia* scrive: « Appare che il peso di quest'accordo cade specialmente su noi e sulle tribù protette senza tener conto dei diritti di Osman Mamud, sultano dei Cabila (tribù) dei magiortini, il quale non fu sempre sincero amico nostro. L'ottimo Mullah fu assunto al capitolato, come nella prima metà del secolo scorso si faceva con i briganti celebri. Resta ora a vedersi se le promesse saranno mantenute e se abbiamo le garanzie per farle mantenere. »

La *Tribuna* dice che a questa conclusione si è giunti in modo tale che l'Inghilterra se ne deve felicitare altamente. Quanto a rendere il Mullah inoffensivo dipenderà esclusivamente dalla sorveglianza che l'Italia e l'Inghilterra d'accordo eserciteranno sulle coste.

Oramai si è visto che non si può lasciarlo in abbandono; la nostra marina militare e la nostra marina commerciale hanno entrambe fra i loro compiti la frequenza regolare nell'Oceano Indiano.

In generale la stampa riconosce che l'accordo aumenta i vincoli italo-inglesi e che è considerato il servizio da noi reso all'Inghilterra.

"Scarron,,

Dramma in cinque atti, in versi di CATULLO MENDÈS.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, 18 marzo.

Catullo Mendès, che mi onora della sua amicizia, mi prega di non raccontare, in precedenza, per filo e per segno, ai lettori della *Stampa* l'intreccio del suo nuovo dramma in versi, *Scarron*, che Coquelin aîné rappresenterà fra pochi giorni nel suo teatro della Gaîté.

Ubbidendo — per questa volta — al desiderio dell'illustre uomo, mi appagherò di dire ai lettori del giornale torinese l'argomento, se non l'intreccio, del novissimo dramma poetico dell'autore della *Regina Fiammetta*.

***

Verso il mese di maggio dell'anno 1652 il poeta Scarron — sebbene pieno di malanni e già maturo (contava quarantadue anni) — sposava una fanciulla sedicenne: Francesca d'Aubigné.

Poche esistenze furono più avventurose di quella del celebre poeta satirico, contemporaneo di Cyrano di Bergerac.

Narrano le cronache che, giovane canonico a Mans, conducesse una vita fra le più allegre, tanto da suscitar continui scandali fra i suoi colleghi.

Un bel giorno, durante il carnevale, dopo di essersi unto il corpo di miele e gettato sur un letto di piume, corse così impiumato alla Fiera, avendo l'aspetto di un varo selvaggio. Donne e uomini del popolo lo circondarono.

Le prime si diedero alla fuga, impaurite; i secondi, dopo di avergli tolto le penne, lo affrontarono, minacciosi.

Il popolo, accorso, si diede a gridar allo scandalo.

Il malcapitato poeta riuscì a stento ad aprirsi un varco e a darsela a gambe. Ma, inseguito, per non cader nelle mani dei suoi persecutori, imbattutosi nella spalletta di un ponte, la scavalcò eroicamente e si gettò a nuoto. Ma quel tuffo glaciale determinò la terribile malattia che doveva più tardi essergli cagione di strazi infiniti.

Cyrano di Bergerac, che nutriva per lui odio inestinguibile, sparse la voce che, invece di una congestione, dovuta all'acqua ghiacciata, si trattasse della malattia recata, proprio di questi giorni, sulla scena da Eugenio Brieux. Era una calunnia bella e buona. Fatto sta che lo Scarron, messosi nelle mani di un ciarlatano, che gli aveva promesso una guarigione miracolosa, finì per divenire paralitico.

Alla morte del padre fu costretto a sostenere un lungo processo con i suoi consanguinei, processo che lo indusse più tardi a partire per le Antille.

In quei giorni egli abitava un vasto appartamento nella rue d'Enfer, vicino al Luxembourg. Un suo amico, il cavaliere De Méré gli presentò, un bel giorno, una giovinetta di quindici anni, dall'aspetto timido ed impacciato e dall'abito troppo corto. Era Francesca d'Aubigné, nipotina del celebre Agrippa d'Aubigné e figlia di quel Costante d'Aubigné, falso-monetario, uomo dedito a tutti i vizi, che era andato a finire nella Martinica, abbandonando nella miseria moglie e figliuola.

La fanciullezza di Francesca era stata dolorosissima. La poverina viveva ora a carico di una sua matrigna, la signora di Neuillant, donna nella quale l'avarizia uguagliava la ricchezza, e che la lasciava andar e quasi del tutto nuda.

Francesca, o Francine, come la chiamavano spesso, si era conservata molto seria per la sua età. Entrando nella stanza dello Scarron, scoppiò in dirottissimo pianto. Il poeta, vivamente impressionato, si diede a interrogar la fanciulla con paterna bontà, e riuscì a farsi raccontare la dolorosa esistenza di lei. Sedotto dalla sua grazia infantile, le fece promettere di ritornar a vederlo.

Francine mantenne la promessa alcuni mesi dopo, e salì di bel nuovo le scale del poeta. Commosso al racconto di nuove sventure, lo Scarron si offerse di venirle in aiuto, dandole una somma che le avrebbe consentito di maritarsi onorevolmente, o d'entrar in convento. Ma la giovinetta rifiutò la generosa offerta. Eppure, essa non poteva più far assegnamento di sorta alcuna, sulla madre, ridotta in grande povertà. I mariti, d'altra parte, non si presentavano. Nè il duca di Chevreuse, ch'era rimasto colpito dalla grande bellezza della fanciulla, nè il cavalier De Méré pensavano a sposare quella graziosa giovinetta, che se aveva occhi magnifici, non possedeva un soldo. Quanto, poi, all'entrar in convento, Francesca aveva già troppo sofferto, ancora bambina, presso le religiose di Niort, per ricominciar da capo.

Lo Scarron le offerse allora la sua mano. La poverina non osò opporgli un rifiuto: in sulle prime, per riconoscenza; dopo, per una specie di esaltazione di dovere.

Così accadde che l'infelice e già maturo poeta del *Roman Comique*, martoriato dal male che non gli dava requie, diventasse, non ostante il suo malinconico aspetto, l'eroe di un vero romanzo d'amore. La parola amore potrebbe far sorridere, se non fosse provato, da non dubbie testimonianze, che Francine finì con l'amare sul serio il suo generoso benefattore.

Poi che le nozze furono decise, fu stabilito che sarebbero rimaste segrete. Esse avvennero un anno dopo, ma non ne fu fatta menzione nei registri parrocchiali delle chiese di Parigi. Lo Scarron aveva fatto costruire un piccolo altare nella gran sala dell'appartamento da lui occupato; dinanzi a quell'altare, dove un elemosiniere soleva dir la Messa, condusse egli in moglie la signorina d'Aubigné. Un notaio steso il contratto. Avendo il dabben uomo chiesto allo sposo quale dote intendeva assicurare alla sposa, si ebbe in risposta: « L'immortalità! Il nome delle mogli dei Re muore con essi; quello della moglie di Scarron vivrà eternamente! »

Catullo Mendès, in versi che dicono bellissimi, ci narra scenicamente quella che fu l'esistenza dei due sposi, e ci fa assistere alla terribile morte del Poeta, che pose fine a una vita fatta di martirio fisico e di bellezza morale.

Com'è noto, il primo Scarron italiano sarà Ermete Novelli.

Lo stesso Mendès ebbe a dirmi: «Sono felice e orgoglioso di aver a interpreti il *nostro* grande Coquelin e il *vostro* grande Novelli!»

Camillo.

I voti del Comitato delle Camere di Commercio.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Continuano le riunioni del Comitato dell'Unione delle Camere di commercio. Nell'adunanza di stamane fu comunicato un telegramma della Camera di commercio di Lucca di protesta per le condizioni del porto di Genova, e in ispecie per la mancanza di vagoni, che produce enormi danni per la giacenza delle merci e la mancanza di carbone e delle materie prime per gli stabilimenti industriali.

Il comm. Milano prosegue quindi la relazione sui servizi postali, deplorando l'elevatezza delle tariffe e il rinvio del Congresso internazionale postale, ciò che porta un ritardo a quei miglioramenti su cui il Congresso doveva deliberare.

Si approva un voto perchè nei servizi dei vaglia internazionali sia concesso di versare l'importo in valuta locale col cambio ufficiale giornaliero, come per le dogane di confine.

Circa il Congresso internazionale, che avrà luogo a Liegi il 5 settembre, il Comitato delibera di costituirsi in Comitato nazionale per la partecipazione delle Camere di commercio italiane alla grande assemblea internazionale.

Una questione del Comune di Intra contro il Comune di Pallanza.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23:

Il giorno 17 marzo la IV Sezione del Consiglio di Stato ha pronunciato un'importante decisione sul ricorso del Comune di Intra contro quello di Pallanza e il Ministero dei lavori pubblici in materia di Consorzio stradale obbligatorio. Si discuteva intorno alla legittimità di un decreto reale che aveva ordinato la costituzione di un Consorzio per la strada Pallanza-Intra-Trobaso. La città di Intra, ricorrente, chiedeva di essere esclusa dal detto Consorzio per mancanza di interesse. La IV Sezione, affermando l'applicabilità degli articoli 39 e 43 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici in materia di Consorzi stradali, ha ritenuto che l'esistenza d'una strada tra due località non toglie che un Comune possa avere interesse nella costruzione o manutenzione di un'altra strada. Ha ancora risoluto una questione di ammissibilità rigettando il ricorso prodotto dalla città di Intra e condannando quest'ultima alle spese in favore della città di Pallanza.

Le case popolari a Biella.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,30:

Oggi, alle 16,30, presenti le Autorità governative e municipali si è solennemente messa la prima pietra delle case popolari dell'Associazione cooperativa «Luigi Luzzatti». Il presidente della Cooperativa, consigliere comunale Grandi, spiegò l'iniziativa dovuta al Luzzatti; parlò quindi Rava, che gettò le tradizionali cucchiaiate di calce nel buco ove venne murata la prima pietra contenente una pergamena ed alcune monete dell'epoca. Luzzatti mandò la sua adesione.

Un Collegio di probiviri della panificazione a Biella.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 21:

Con regio decreto, su proposta di Rava, è stato istituito in Biella un Collegio di probiviri industriali per la panificazione, pastificazione ed affini, con giurisdizione su tutto il territorio di quel circondario.

La convocazione del gruppo repubblicano.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 22,45:

Per mercoledì, alle 10, nella sala delle riunioni, ad invito degli onorevoli Socci e Comandini, è convocato il gruppo repubblicano per l'intesa da prendere sulla presente situazione parlamentare.

Contro la mancanza di vagoni a Genova.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 10,5:

L'Associazione generale dei commercio dei carboni ha spedito ieri al comm. Oliva, direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, al ministro dei lavori pubblici ed al ministro d'agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

«Malgrado vi siano nel porto 37 vapori carichi di carbone, continua in modo allarmante la deficienza di vagoni. Gli stabilimenti industriali ed i gasometri sono sprovvisti, essendo stato impossibile rifornirli. La loro scorta è esaurita a causa dell'ostruzionismo ferroviario e del cattivo tempo. La posizione è insostenibile senza urgentissimi provvedimenti. Occorrono pel carboni 700 carri giornalieri. Preghiamo di provvedere col noleggio di carri esteri, onde scongiurare una fermata degli stabilimenti e dei gasometri.»

Bitonto favorevole a Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 19, ore 21:

A Bitonto parecchi rivenditori baresi del *Corriere delle Puglie*, che si erano recati nella patria del tenente Modugno per una maggiore vendita del giornale, che reca il resoconto del processo, sono stati malmenati dai bitontini e poi impediti di continuare a strillare. L'atto incivile è stato commesso perchè a Bitonto si crede che Bari sia tutta sfavorevole all'imputato.

Il Venezuela sta per sollevare un gran vespaio diplomatico.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 10:

Un telegramma da Washington al *New York Herald* dice che non soltanto il presidente Castro ha dichiarato di voler far sopprimere lunedì venturo i diritti della Compagnia francese dei cavi telegrafici sottomarini e togliere il privilegio della Società americana dell'asfalto, ma ha dichiarato pure di sequestrare le miniere della Società mineraria Naricual a Guanta, che appartiene ad una Compagnia italiana.

Si prevede quindi che il Governo venezuelano si solleverà contro un vero vespaio diplomatico.

La soddisfazione inglese per l'accordo.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 14,30:

Il generale Swayne, governatore del Somaliland inglese, annunziando l'accordo concluso col Mullah dall'agente italiano Pestalozza, esprime la sua viva soddisfazione e fa grandi elogi del negoziatore, che, seguendo le istruzioni del suo Governo, ha, con l'opera sua personale, contribuito a rimuovere tutte le difficoltà.

Guglielmo al Marocco.

Ci telegrafano da Tangeri, 19, ore 14,50:

L'Imperatore di Germania si fermerà qualche ora a Tangeri alla fine di marzo, recandosi a Gibilterra.

Il naufragio d'un piroscafo tedesco al capo Finistère.

Ci telegrafano da Vigo, 19, ore 18:

Lo *steamer* tedesco *Icaie* è naufragato al largo del capo Finistère. L'equipaggio si componeva di 26 marinai, che furono salvati dallo *steamer* inglese *Solar*.

La guerra russo-giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Un'inchiesta granducale sullo stato dell'esercito della Manciuria

Parigi, 19, ore 7,50.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris*, da Pietroburgo, dice che nell'ultimo Consiglio di guerra è stato deciso quanto segue:

«Il granduca Nicolò Nicolaievitch è stato incaricato di fare nell'Estremo Oriente una inchiesta sullo stato dell'esercito, sul numero reale dei combattenti e sulle provvigioni, in modo, insomma, da sapere quale sia la situazione vera delle forze russe, e se Kuropatkine ha ricevuto tutto quanto domandava, poichè l'ex-generalissimo si lagna di non aver ricevuto che una parte di ciò che gli occorreva.

«Si dice a Pietroburgo che l'ostilità ben nota del generale Sakaroff, ministro della guerra, sia stata la causa della difficile posizione in cui si venne a trovare Kuropatkine.

«Ritengo che Kuropatkine attenderà il Granduca sopra un punto della Transiberiana a fine di aiutarlo nella sua inchiesta.

«E' sul rapporto del Granduca che sarà definitivamente decisa la questione dei rinforzi o della pace. Frattanto si studieranno i mezzi possibili per addivenire alla fine delle ostilità, ma senza fare nessun atto aperto per ottenerla. In ogni caso, la Russia non accetterà una pace vergognosa, quale che sia il risultato del rapporto del Granduca.

«Un diplomatico mi diceva, or ora, che la domanda della Cina, di un intervento delle Potenze, per porre fine alla guerra che si svolge sul territorio, potrebbe essere il punto di partenza delle negoziazioni pacifiche. Al Ministero degli esteri non si crede che questa misura abbia probabilità di riuscita, poichè implica un intervento che il Giappone e la Russia dichiarano sempre impossibile. Un appello della Cina ai due belligeranti potrebbe, forse, a quanto mi si dice, avere maggiori probabilità di riuscita, poichè il conflitto, di cui è teatro il territorio di una Potenza neutra, autorizza questa Potenza a domandare la cessazione del conflitto stesso che devasta una sua ricca provincia.

«In ogni caso, finora nessun fatto preciso può registrarsi in favore della pace.»

Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo che, secondo i telegrammi ricevuti dall'Estremo Oriente, Linievitch fa continuare la ritirata nella direzione di Kirin, lasciando forze abbastanza considerevoli a Kayuang, piccola città fortificata in gran fretta mediante opere di campagna, ma suscettibile di resistere un paio di giorni, ritardando così l'inseguimento dei giapponesi, tanto da permettere all'esercito di continuare il suo movimento retrogrado senza troppi danni. Si sembra proclivi a credere, nei Circoli militari, che Linievitch, ritirandosi, farà distruggere la ferrovia, così da togliere ai giapponesi la possibilità di servirsi della linea pel vettovagliamento delle loro truppe, se continuano l'inseguimento.

Il *Petit Parisien* riceve da Pietroburgo che corre colà voce che Kuropatkine sarebbe nominato governatore di Irkoutsk.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: «Un combattimento, che sembra prendere un carattere serio, ha luogo a Tieling. Corre voce di un grave scacco di Kuroki.»

Sulla nomina di Linievitch a generalissimo.

Pietroburgo, 19, ore 8,25.

La nomina di Linievitch a generalissimo ha destato grande sorpresa, poichè alla vigilia ancora si credeva alla nomina del granduca Nicola Nicolaievitch. Nelle sfere militari si dice che il Granduca, prima disposto a comandare l'esercito di Manciuria, non abbia voluto assumere una simile responsabilità dopo l'ultimo disastro ed abbia rifiutato il comando.

Una gara di corsa tra i due eserciti.

Un nuovo esercito giapponese.

Parigi, 19, ore 10,15.

Telegrammi al *New York Herald*, da Pietroburgo e da Londra, dicono che la situazione militare in Manciuria si riduce ora ad una specie di corsa di velocità per giungere a Karbin prima dell'avversario.

«Tutta l'attenzione è rivolta all'esercito del generale Kamivara, che dicono si avanzi dalla Corea, quantunque molti ritengano che difficilmente un esercito di quasi 100,000 uomini avrebbe potuto sbarcare colà così segretamente senza richiamare l'attenzione degli informatori russi.»

A Karbin si aspettano i giapponesi.

Pietroburgo, 19, ore 14,25.

Il *Novoje Vremja* ha da Tchaudapeu che i russi hanno bruciato molti approvigionamenti a Tieling, ma ne trasportarono pure molti. Deteriorarono i ponti e le strade.

Il corrispondente dello stesso giornale a Karbin telegrafa che la popolazione cinese è allarmata. Si assicura che i giapponesi giungeranno a Karbin il 10 aprile e si teme il loro arrivo a Bodounè.

Il Giappone non pensa alla pace.

Le dichiarazioni dell'ambasciatore a Parigi.

Parigi, 19, ore 22,10.

Motono, ministro del Giappone a Parigi, fece le seguenti dichiarazioni ad un redattore del *Temps*:

«Un giornale del mattino annunzia di essere in grado di fare conoscere esattissimamente, nella loro integrità, le domande che il Governo di Tokio formulerebbe se il Governo russo ne lo invitasse, ed aggiunge che tali domande sono le seguenti:

«1.o La Russia scioglie l'affitto di Port Arthur e della penisola del Lyao-Tung, ove è situato Port Arthur; affitto che il Governo russo ha ottenuto dalla Cina secondo il trattato russo-cinese del 28 marzo 1898;

«2.o La ferrovia da Karbin a Port Arthur rimane fra le mani dei giapponesi;

«3.o La Russia evacua la Manciuria, che è resa alla Cina;

«4.o La Russia riconosce la sovranità del Giappone sulla Corea;

«5.o La Russia paga un'indennità al Giappone.

«Tale informazione — dice Motono — è inesatta e vi prego di smentirla. Il mio Governo, finchè la Russia si mostra disposta a continuare la guerra (e nulla indica che voglia rinunziarvi), non penserà alle condizioni di pace e nessuno fra i suoi rappresentanti diplomatici è autorizzato a pregiudicare con rivelazioni quelle che potrebbero essere queste condizioni ed ancor meno precisare quelle che saremo disposti ad accettare sia oggi, sia domani.

«Gli eserciti giapponesi continuano la loro marcia in avanti; sarebbe ostacolare il loro sforzo vittorioso il parlare di pace e pensare alla pace. Il Governo giapponese non ne parla e non vi pensa, ed ignorando l'ora in cui la Russia farà le proposte, la cui iniziativa le spetta per la fortuna delle armi, ne consegue che non possiamo sapere quali sarebbero, in questo momento, le nostre condizioni. Quanto a quelle che vengono pubblicate stamane dal *Matin*, non occorre dire che sono puramente fantastiche.»

I giapponesi fomenterebbero una rivolta nel Tonkino.

Parigi, 19, ore 8,20.

Un giornale di Parigi, poco noto però, l'*Energie Française*, scrive: «Non si sa troppo in Francia che i giapponesi fomentano attualmente una rivolta nel Tonkino. Numerosi emissari percorrono il paese e tentano di demoralizzare le truppe indigene. Si dice anzi che di fronte alle caserme ufficiali giapponesi travestiti avrebbero stabilito delle cantine che servono per spiare quanto accade nelle caserme stesse. Infine alcuni manifesti circolano rappresentanti una nave che affonda e che porta ufficiali vestiti a metà alla russa e metà alla francese, mentre una giovine squadra nipponica fila al Sole Levante.

«Gli è così — dice l'iscrizione — che il Giappone tratta i suoi nemici. L'Hannam si sovvenga che non ha migliori amici di lui.»

Ferrovie d'allacciamento alla Transiberiana.

Pietroburgo, 19.

La Commissione per le nuove linee ferroviarie ha approvato il progetto di costruzione della linea Taschkent, Werny, Semipalatinsk, Barnaul, che dovrà congiungersi colla linea siberiana. Si sono costituiti già cinque gruppi di impresari che propongono di assumere la costruzione mediante l'emissione di obbligazioni garantite dallo Stato.

Il prestito interno russo.

Pietroburgo, 19, ore 27.

Da informazioni ufficiali date dal Ministero delle finanze, la questione dell'emissione del prestito interno è ancora allo stato di progetto. Però i negoziati per la conclusione di questo prestito hanno fatto dei progressi notevoli.

L'opera dei rivoluzionari a Mosca.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 19, ore 8,45.

Quantunque il lavoro sia stato ripreso nella maggior parte delle officine di Pietroburgo, parecchi stabilimenti continuano ad essere custoditi da distaccamenti di truppe.

La Polizia segreta ha scoperto, a quanto afferma il corrispondente del *Journal*, una organizzazione sovversiva che opera a Mosca per ordine del Comitato rivoluzionario che siede a Londra. Trecento persone sarebbero state arrestate. Questa scoperta è stata preceduta dalla scoperta a Mosca di un deposito clandestino di macchine infernali, di bombe a mano, di una gran quantità di materiale esplosivo e di armi bianche e a fuoco. La Polizia ha trovato egualmente in un sotterraneo anche un importante deposito di materiale di una stamperia clandestina, che comprendeva due torchi, macchine da scrivere e una corrispondenza della sezione di Mosca col Comitato rivoluzionario centrale. Questa corrispondenza fornì preziose indicazioni sul movimento rivoluzionario attuale e sui preparativi dell'assassinio del granduca Sergio.

Secondo i ragguagli ufficiali si dichiara inesatta la notizia pubblicata dai giornali, secondo cui 900 persone detenute nella prigione dei Chiostri per infrazione alla legge sulla religione sarebbero state poste in libertà in questi ultimi tempi. Non vi erano ultimamente nella prigione dei Chiostri che sette persone detenute per il motivo sopra accennato e furono rilasciate.

Punizioni a professori russi.

Pietroburgo, 17, ore 14,5.

Il ministro delle finanze e quello dell'istruzione studiano i mezzi per far riprendere i corsi regolari nelle scuole superiori. Il ministro delle finanze proporrebbe di sospendere, fino alla ripresa, la vita accademica e l'onorario ai professori ed agli aggregati, che considera come istigatori dello sciopero degli studenti. Il ministro dell'istruzione proporrebbe di sottoporre le scuole superiori ad una disciplina militare, comminando per gli studenti che abbandonano i corsi l'espulsione e l'impossibilità di riammissione, e per gli studenti agitatori l'incorporazione nei battaglioni di disciplina.

La *Russ* crede sapere che il Governo progetta la soppressione della censura per i giornali ed i libri di importazione estera.

Nelle sfere amministrative si assicura che una Commissione speciale, composta dei rappresentanti dei *zemstvos* e dei Municipii, sarà organizzata presso il Ministero dell'interno per studiare i loro bisogni secondo la volontà dello Tsar e del rescritto imperiale del 3 marzo.

Le vendette degli scioperanti di Varsavia.

Varsavia, 19, ore 8.

Gli scioperanti che hanno ripreso il lavoro cominciano a mettere in esecuzione le loro minacce. Ieri un sorvegliante che aveva rifiutato di scioperare fu ucciso con una coltellata; un altro fu ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Dimostrazioni di contadini a Libau.

Pietroburgo, 19, ore 7.

Si ha da Libau: Quattrocento dimostranti, che portavano bandiere rosse, volevano costringere i contadini che lavoravano le terre presso Durben ad abbandonare il lavoro. Due compagnie di fanteria dispersero i dimostranti, arrestandone molti.

I disordini di Baku causati dagli armeni.

Pietroburgo, 19, ore 14,25.

Il *Novoje Vremja* ha da Baku: «I recenti disordini sono opera del Comitato rivoluzionario armeno. Dieci arresti furono operati nel Comitato locale. Trentanove anarchici si trovano fra gli individui arrestati a Baku.»

Pietroburgo, 19, ore 21.

A Kazan venne arrestato un individuo che tentava di vendere dei titoli appartenenti a persone uccise negli ultimi disordini di Baku. Il valore di questi titoli è di oltre 200,000 rubli.

Minaccie di rivolte fra contadini russi.

Pietroburgo, 19, ore 21.

Il Governo riceve dai rapporti dei governatori del bacino del Volga dicente che i contadini, irritatissimi contro le Autorità, non attendono che il disgelo del Volga per cominciare il saccheggio delle proprietà dello Stato e dei signori.

Pro e contro la libertà di pensiero all'Università di Budapest.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

Il *Temps* ha da Budapest: «Cinquecento studenti cattolici si recarono a pregare il rettore dell'Università di intervenire per fare rimettere il crocifisso nelle sale delle lezioni, dichiarando che la gioventù cristiana sarà turbata finchè avrà ottenuto soddisfazione. Il rettore promise di fare il suo possibile. La deputazione si ritirò soddisfatta. Un centinaio di studenti liberali, riuniti nel cortile, tumultuarono acclamando la libertà di pensiero. I cattolici risposero con altre grida e la mischia fu evitata a stento.»

Il varo d'un incrociatore americano.

Ci telegrafano da Filadelfia, 19, ore 10:

Ieri in questo cantiere si è felicemente varato l'incrociatore *Washington*.

Un teatro crollato.

Ci telegrafano da Santiago del Cili, 19, ore 7:

Il teatro Lirico è crollato. Vi sono numerosi morti e feriti.

La vita che si vive

E' morto a Chicago l'avv. Huydsonn, noto e accreditato penalista della grande metropoli americana.

Il defunto lascia dietro di sè una larga eredità d'affettuosi ricordi, conservati nell'animo dei molti clienti che egli ha strappato dai ferri corti della giustizia.

Quante canaglie matricolate devono al compianto Huydsonn il piacere di poter godersi in pace le rendite delle loro criminali industrie!

Eppure il povero Huydsonn era tutt'altro che un portento di eloquenza. La sua arte oratoria raramente sapeva spiccare voli ciceroniani; ma in compenso egli conosceva da grande maestro l'arte di commuovere i giudici popolari. Nessuno meglio di lui conosceva le vie del cuore dei suoi uditori, e sapeva quali erano i tasti della tenerezza.

Ma ciò che costituiva una sua assoluta specialità erano le lacrime. I suoi veri lacrimatori costituivano le sue grandi riserve di combattimento col Pubblico Ministero, a ad essi ricorreva ogni qualvolta il suo fine accorgimento lo ammoniva che la sua orazione non aveva ancora trovata una breccia capace nell'animo dei giudici.

Allora apriva le valvole, e le lacrime, obbedienti al comando del maestro, incominciavano ad irrigargli le guance. E in queste lacrime affogava poco a poco tutte le argomentazioni d'accusa.

Naturalmente le sue lacrime facevano ridere internamente gli accusati; ma a vittoria ottenuta il maestro li faceva piangere a loro volta coll'invio della parcella degli onorari!

***

Uno studioso ha compiuto delle profonde indagini sull'origine delle lettere dell'alfabeto.

L'argomento credo che riescirà interessante anche ai miei lettori.

La lettera *A*, ad esempio, ci viene dall'America. Infatti l'ha inventata un'americana, figlia di un europeo, e cioè da una *cre-l'a*.

Le lettere *O*, *B*, *C* sono gemelle e nacquero dagli inglesi e dagli olandesi. Infatti le storie dicono che furono gli inglesi e gli olandesi che crearono gli *o-bi-ci*. Il *C* però appartiene anche alla razza felina, poichè è noto che *gatto* si *corre*.

Il *D* fu creata da Dio stesso il giorno in cui accese il sole e fece il *Dì*; ma altri autori pretendono che avesse già degli antenati all'inferno; poichè è noto che nelle inferi regioni vi è il *Di-avolo*.

La *E* è figlia di un re faraonico, il quale nel gittare la prima pietra del suo regno disse *E-gitto*.

La *L* fu messa all'onore dell'alfabeto da Dante, che ne aveva bisogno per il suo verso: «Voci alte e fioche e suon di man con *elle*.»

In quanto alla *M*, è noto a tutti che ha avuto umili origini. E' stata inventata da un povero zoppo, il quale, non potendo correre, camminava *lemme lemme*.

***

A proposito di costruzioni bizzarre in Inghilterra, un assiduo mi scrive che a Rusthon, contea di Northampton, vi è un edificio eretto 300 anni fa da sir Thomas Treshem e dedicato alla Trinità. La descrizione della bizzarra costruzione edilizia la si trova nella Guida del viaggiatore italiano a Londra, del signor Pietro Rava. Eccola:

«Il 3 c'entra d'appertutto: la casa ha 3 lati e 3 piani, con 3 finestre a ciascuno, ognuna delle quali ha la forma di trifoglio; dove i tre tetti s'incontrano innalzasi una piramide con 3 fianchi terminanti in forma di un enorme trifoglio. Il camino ha tre facciate, di cui ciascuna ha 3 buchi rotondi. La casa è quasi coperta da motti ed incisi con 3 iscrizioni latine di 33 lettere ciascuna. I 3 angoli della casa portano ognuno un'armatura in forma di scudo. Nell'interno della casa, ogni angolo di essa è tagliato dalle 3 camere principali, cosicchè ogni piano ha 3 piccoli appartamenti. Sulla porta, infine, v'ha il testo tolto dalla Vulgata:

C'è un Tre a ricordare.

***

La terz'ultima.

— Ah! quale amarezza la vita!

— Perchè? Che cosa hai?

— Ho i piedi dolci, non posso camminare!

***

La penultima.

— Ma, avvocato, mi avete promesso di vincere la causa, invece l'avete perduta!

— Scusate, perchè non vi siete fatto radere. Con la barba assomigliate talmente al vostro avversario, che il Tribunale ho fatto le sue parti credendo di servire voi!

***

L'ultima.

— Depositando adesso 200 lire, dopo quanto tempo potrei ottenerne il rimborso?

— Anche domani, — risponde l'impiegato, — purchè ne «preavvisi» quest'Ufficio 15 giorni prima: il regolamento parla chiaro!.....

Io per tutti

Il misterioso suicidio di un "viveur" e di una mondana a Roma

Ci telefonano da Roma, 19, ore 18:

Stamane, alle 8, la signora Branca in Duonafede, abitante in via dei Pontefici, 41, avendo constatato che la porta della camera della figliola Carmelita era chiusa a chiave all'interno e non rispondeva alle sue chiamate, temendo fosse avvenuta qualche disgrazia, avvertì il vicino Ufficio di pubblica sicurezza.

Scassinata la porta, si trovarono il conte Augusto Bracci e la signorina Carmelita morti. Nella camera era un braciere di carbone e il becco del lume a gas aperto. Il conte giaceva sul letto senza giacca e la mano sinistra sotto il capo. La signorina era in terra, presso il letto, e teneva una mano sulla bocca. Anche lei non era del tutto svestita. Nel letto vi era una lettera, che fu sequestrata.

Il conte Augusto Bracci era un notissimo viveur del mondo elegante romano, di 37 anni. Aveva avuto una vita avventurosa e anni fa era stato due o tre anni in America.

La Carmela era una splendida creatura, elegante e nota per la sua avvenenza. Il padre di lei era un possidente morto anni fa. Il fratello di lei fu ucciso in piazza Colonna da uno dei figli di Morteo, in seguito ad alterco, al quale non era estranea la donna. La Carmelita cinque o sei anni fa tentò di suicidarsi per amore del Bracci, gettandosi in Tevere dal Ponte Margherita, ma venne salvata dai carabinieri.

Ieri sera i due giovani uscirono di casa alle 19, e in vettura si recarono in città, fecero degli acquisti per una cena, che doveva avere luogo, e che vi fu, in casa della signorina, e alla quale parteciparono anche altri amici. La signorina era di ottimo umore, e, anzi, rientrando in casa con lui, si fermò dalle Sorelle Moroni sul Corso, e comperò un grosso mazzo di fiori.

Il vetturale narra che il conte Bracci, quando ieri sera era all'albergo, disse che andava ad abitare in città dalla madre, in piazza Sant'Elmo. Mentre la signorina era in vettura, andò a prendere un paio di scarpe dal calzolaio e fece cambiare i nastri. Stamane aveva quelle scarpe quando fu trovato cadavere.

Un naufragio.

Sei marinai ritrovati cadaveri.

Ci telegrafano da Bari, 19, ore 14,5:

Si ha da Monopoli: Giunge notizia che una barca peschereccia, transitando presso Marea di Polignano a Mare, presso Bari, fu colta da un colpo di vento e naufragò. Dell'equipaggio, composto di sette uomini, solo un marinaio si salvò. Gli altri vennero ritrovati cadaveri.

Il cadavere del ciabattino allegro ritrovato.

Ci scrivono da Novara, 18:

Dopo circa tre mesi dalla sua scomparsa incomprensibile, è stato finalmente ritrovato, nel prosciugamento della roggia Mora, il cadavere di quel certo Calcagni Giovanni, sessantenne, calzolaio, di Fara Novarese.

SPORT

La navigazione automobile.

Il «meeting» di Monaco — La decadenza delle regate a vela — La Coppa del Mediterraneo — Il trionfo del canotto a motore.

Sulla Costa Azzurra hanno luogo di questi giorni le gare internazionali di *yachts* a vela. Vi concorrono velieri italiani e francesi; mancano però gli inglesi, ed il numero dei primi è assai limitato; per cui quelle regate a vela, che una volta assumevano grande importanza, che richiamavano l'attenzione degli *sportsmen* di tutto il mondo, oggi passano quasi inosservate.

La stampa, in generale, sembra non dia all'avvenimento l'importanza degli anni scorsi, e i colleghi d'oltr'alpe non ci forniscono più quei resoconti diffusi delle cronache sportive che eravamo soliti a leggere sui fogli francesi ed inglesi. Questi, all'incontro, hanno rivolto la loro attenzione alla nuova navigazione automobilistica, la navigazione dell'avvenire. Non vogliamo dire con ciò che l'*yachting* a vela abbia perduto i suoi entusiasti campioni, ma il pubblico non incoraggia più, come per il passato, simili manifestazioni sportive, le quali appassionano, come il canottaggio, solo coloro che vi prendono parte.

Oggi abbiamo il trionfo di *sports* più impressionanti; nuove macchine e nuovi *sportsmen* stanno per conquistare il vecchio campo delle regate a vela, e noi assistiamo oggi ad un'evoluzione dello *sport* nautico.

A Monaco, in quella rada, dove i più veloci velieri disputavano coppe donate da imperatori, re e principi, scorrono veloci le nuove imbarcazioni marine: i canotti automobili. A Monaco per cura di quello Sporting-Club ebbero luogo l'anno scorso le prime grandi regate internazionali; là si riunirono per la prima volta, in una grande Mostra, i diversi modelli della barca azionata dal motore. A giorni, e precisamente dal 2 al 16 aprile, sulla Costa Azzurra si ripeterà questo grandioso avvenimento nautico, che ha il vanto di riunire per una quindicina di giorni i più noti piloti del mondo.

I premi di questo *meeting* raggiungono il valore di 200,000 franchi, e richiameranno in gara 33 canotti tipo *racers* e 54 *cruisers*.

Nella prima categoria vi sono macchine variante fra un minimo di 80 cavalli ed un massimo di 120; nella seconda categoria la forza delle macchine varia fra i 100 ed i 200 cavalli; nella terza categoria vi sono macchine di 300 cavalli.

Si prevede che alcuni battelli raggiungeranno una velocità di 30 nodi l'ora.

Per dare un'idea dell'importanza che assumerà la nuova manifestazione sportiva del Mediterraneo, aggiungeremo che la telegrafia senza fili sarà applicata a queste corse; così pure si proverà un cronometro sottomarino per la corsa del miglio e del chilometro. Inoltre si parla di lanciare, al momento dell'arrivo della corsa per la Coppa Principe di Monaco, 5000 piccioni viaggiatori, i quali porterebbero il risultato in 5000 località diverse.

I canotti concorrenti al *meeting* di Monaco saranno classificati in tre gruppi. I *racers*, canotti da corsa, saranno divisi in tre categorie, e cioè canotti lunghi 8, 12 e 18 metri. Tutte le categorie dovranno compiere una corsa di cento chilometri, ed i vincitori si misureranno in una gara di 200 Km. ed in una di velocità sulla distanza di un miglio marino e di un chilometro.

I canotti d'ogni forza e d'ogni misura saranno durante il *meeting* di Monaco sottoposti ad una grande prova di resistenza: la corsa Algeri-Tolone. E' indetta dal giornale *Le Matin* di Parigi, ed una coppa (del Mediterraneo) simile a quella della Gordon Bennet per l'automobilismo terrestre (del valore di 10,000 lire) è stata offerta dal signor Charley.

La velocità dei canotti in questa gara non dovrà essere inferiore alle 12 miglia all'ora e l'equipaggio di ciascuna imbarcazione sarà composto di cinque persone.

Riassumendo, diremo che il *meeting* di Monaco segnerà un nuovo trionfo della navigazione automobile, la navigazione dell'avvenire, la quale non tarderà a prendere fra gli *sports* nautici quel posto tenuto fino ad oggi dalle regate a vela.

V. B.

AUTOMOBILISMO.

La riunione di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 20,50:

All'Ippodromo di Tombetta, affollato, ebbe luogo la prima giornata di corse motociclistiche ed automobilistiche.

PREMIO IPPODROMO (int. motociclette). — *Prima batteria*: 1° Vaccari, di Mantova. *Seconda batteria*: 1° Tamagni, di Piacenza.

PREMIO TOMBETTA (per automobili, 7 inscritti). — 1° Graziani; 2° Toletti, ambidue di Padova.

CORSA DEL MEZZO LITRO (per motociclette). Furono premiate quelle che fecero un maggior percorso senza fermarsi, consumando mezzo litro di benzina. 1° fu Andreoli; 2° Savani; 3° Fermo, tutti di Verona.

Nella corsa di motociclette su strada (un chilometro) è giunto primo Riva, di Firenze, in 27"; 2.o Tamagni, di Piacenza; 3.o Reale, di Torino.

Nella corsa dei dieci chilometri i partenti furono 18 fra motociclisti ed automobilisti. Arrivarono: *Motociclette*: 1.o Riva, in 8'20"; 2.o Tamagni, in 8'24"; 3.o Girelli.

Vetture automobili: 1.o Graziani, in 7'16"; 2.o Tomaselli, in 7'24"; 3.o Serra, in 8'15".

Vetturette: 1.o Conrato, in 8'55"; 2.o Costa, in 13'4".

Stasera, mentre il motociclista Alberti, residente a Mantova, rincasava, si ruppe la ruota posteriore della motocicletta. Fu gettato a terra e trascinato per parecchi metri. Fu trasportato all'ospedale in gravissimo stato. Riportò commozioni varie e commozione cerebrale.

IPPICA.

Corse al galoppo a San Siro.

(Terzo giorno — 19 marzo).

Ci telefonano da Milano, 19, ore 18:

Tempo splendido; grande affluenza di pubblico, specialmente nel pesato; insufficiente il servizio delle tramvie. Ecco il risultato:

PREMIO SEMPIONE. — L. 2000; m. 1600.

Le Ozeur (Spencer), di Vonwiller;

2.o *Pic Borgne* (Jacobs), della Razza Gerbido.

Segue *Grande Maîtresse*.

Vinto per due lunghezze; una testa dal secondo al terzo.

PREMIO DESCANSO (c. v.). — L. 2000; m. 1400.

Lo Loyautilla (40, Bernardi), di Eugeo;

2.o *Esquilino* (56, Woodcock), del cav. Jacetti.

Seguono: *Saga* (53), *Serenade* (55), *Dordera* (49), *Bizzarre* (47).

Vinto per due lunghezze; mezza dal secondo al terzo.

PREMIO ASTE. — L. 3000 per puledre nate nel 1902; m. 1600.

La Bertina (Goddard), di Sir Harbert;

2.o *Gallinella* (Spencer), di Vonwiller.

Seguono: *Orenica*, *Girlde*, *Orchidea*, *Ruth*.

Vinto per cinque lunghezze; tre dal secondo al terzo.

PREMIO NICOMEDE (hp. int. G. B.). — L. 1500; m. 1600.

1.o *Guidon* (74, marchese Ceramiolo), del marchese Doria;

2.o *Comblier* (73, propr.), di G. Cerale.

Seguono: *Kitten* (70 1/2), *Sea Weed* (65 1/2), *Rododendron* (60), *Katemhon* (60).

Vinto per tre lunghezze; una testa fra il secondo e il terzo.

PREMIO VIGNANO (st.-ch. hp.). — L. 1500; m. 3000.

Le Spot (68 1/2, Evans), di Ferrari;

2.o *Verede* (60, Micheletti), del marchese Tower.

Seguono: *Cautious Queen* (73), *Quirino* (67), *Esmeralda* (60), *Adone* (60).

Vinto per sei lunghezze; tre dal secondo al terzo.

PREMIO MEANA (c. s. hp.). — L. 1500; m. 3000.

1.o *Menthe* (75, Micheletti), del marchese Tower;

2.o *La Veine* (64 1/2, Bartlett), di E. F. Bonomi.

Segue *Alarde* (64).

Vinto per una lunghezza; cattivo terzo.

Il primo Paper-Hunt primaverile.

Giovedì, 23 marzo, prima caccia. Appuntamento ore 14,30 a Moncalieri, piazza del Mercato. Arrivo al ponte della Chiesa.

Sport milanese.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 22:

E' giunto da Parigi il maestro di scherma Kirchhoffer per partecipare alla grande accademia che domani sera si darà a beneficio dei veterani. Avrà per avversario il maestro Sartori. Kirchhoffer tornerà a Parigi il giorno 24, e parteciperà al torneo internazionale che avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 aprile.

— Il Touring-Club Italiano, in occasione delle feste per il decennio, ha fatto stampare 400,000 esemplari di un francobollo commemorativo.

Gli esami degli ufficiali di cavalleria a Tor di Quinto.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 10:

Ieri ebbero luogo a Tor di Quinto gli esperimenti finali del terzo gruppo degli ufficiali della Scuola di cavalleria. Le prove del percorso furono fatte in direzione di Torre Crescenza, con otto ostacoli, fra cui una difficilissima maceria. Assisteva agli esami un pubblico numeroso ed elegante.

Alla fine dell'esperimento giunse anche la principessa Letizia, che, senza discendere di vettura, si trattenne cogli ufficiali comandanti la Scuola.

SCHERMA.

Il grande torneo di Montecarlo.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 11:

Il *Figaro* annunzia che Giuseppe Renaud e Breseau de Laborie hanno accettato di prendere parte al torneo franco-italiano che organizza a Monaco l'International Sporting-Club. Le prove avranno luogo dal 20 al 25 aprile e comprenderanno un match fra due squadre di dilettanti, una italiana e l'altra francese. Poscia vi sarà una *poule* individuale aperta a tutti gli schermidori.

CICLISMO.

Le corse di ieri al Velodromo d'Inverno.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 22:

Un pubblico numeroso accorse oggi al Velodromo d'Inverno.

Corsa traguardi per biciclette — 1.o Rugère; 2.o Kudela; 3.o Dupré.

Corsa traguardi per tandems — 1.o Ingold-Bourotte; 2.o Kudela-Grogna.

Match franco-tedesco (biciclette) Mayer-Bader contro Poulain-Jacquelin — Prima prova: 1.o Jacquelin; 2.o Poulain; 3.o Mayer; 4.o Bader.

Seconda prova: 1.o Mayer; 2.o Jacquelin; 3.o Bader; 4.o Poulain.

Terza prova: 1.o Mayer; 2.o Jacquelin; 3.o Bader; 4.o Poulain.

Mayer fu distanziato per taglio di strada commesso in danno di Poulain. Così si ebbe la seguente classifica: 1.o Jacquelin; 2.o Mayer; 3.o Poulain. Bader.

Corsa di 40 chilometri — 1.o Bosal, in 45'49"; 2.o Simar a cinque giri; 3.o Dorragon a sei giri.

FOOT-BALL.

Il Campionato italiano.

Milano contro Torino — «Juventus for ever»

Ieri, con uno splendido sole primaverile, davanti ad un pubblico numeroso, la prima squadra del F. C. Juventus giocò l'annunciato *match* di *foot-ball* contro la prima squadra del Milan Foot-ball and Cricket Club.

La vittoria fu ancora della squadra torinese dei «bianchi e neri», che, se non giocò nel solito stancio, si rivelò però nettamente superiore all'avversario. Nella prima ripresa, sotto il sole scottante che sfibrava i giocatori, i torinesi fanno un gioco assai fiacco e disordinato, che non dà alcun risultato, poichè il bravo Kilpin del Milan-Club libera costantemente il suo campo.

Appena incominciata la seconda ripresa, i giocatori della Juventus, incoraggiati dal pubblico, cominciano ad attaccare. Dopo pochi minuti infatti l'avanti Varetti segna un primo *goal*, che pare decidere un netto vantaggio a favore del Club torinese. Questo *goal* è seguito quasi subito da due altri segnati dal Forlano; con che la vittoria resta definitivamente alla Juventus con 3 *goals* a 0.

Diamo qui la composizione della squadra della Juventus, che è, del resto, la solita: Donna, Squair, Forlano, Varetti, Barberis, Dimmet, Gemine, Walty, Mazzia, Armano, Durante.

La squadra del Milan-Club: Pedroni, Colombo, Riss, Trerè, Bianchi, Hellwey, Bianchi, Ermolli, Moschia, Kilpin, Trerè.

I torinesi vincitori a Genova.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 21,10:

Oggi abbiamo avuto sul campo di Ponte Carrega una importante gara di *foot-ball* fra la seconda squadra del Genoa Cricket and Foot-Ball Club e la seconda squadra del F. C. Juventus di Torino.

La Juventus, applauditissima, vinse con due *goals* a zero, i *goals* vennero fatti dai torinesi nella prima ripresa: il primo dal signor Corbelli e il secondo da Hess.

Il "match" di Milano.

Vincono i genovesi.

Ci telefonano da Milano, 19, ore 20:

La gara di *foot-ball* odierna riuscì fra le più interessanti. Tempo splendido e pubblico numerosissimo, fra cui notate parecchie signore.

Vincitrice fu la squadra di Genova, con tre *goals* contro due.

Seguì un *match* fra la prima squadra del Sempione e la seconda dell'Unione Sportiva Milanese. Vinse quella del Sempione, con quattro *goals* contro due.

TIRO A VOLO.

Tiro allo storno a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 20,50:

Molti tiratori anno partecipato al tiro dello storno. Nel premio *Tiro generale* furono classificati: 1.o Varveri, di Verona; 2.o Remiati, di Padova; 3.o Barbieri, di Verona; 4.o Girardi, di Mercatino. Quindi Piccoli, di Modena; Belloni, di Verona.

ALPINISMO.

Club Alpino Italiano — Sezione di Torino.

La seconda gita sociale è fissata per il 26 corrente, sul seguente programma: Sant'Antonino, Carro Saettiva, Pian dell'Orso (m. 1929), Villarfocchiardo, Sant'Antonino, Torino (Valle della Doria Riparia). Le iscrizioni si ricevono fino a tutto venerdì, 24 corr.

Una lettera dell'imperatore cinese a Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 20,30:

L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio, alle ore 18, il ministro della Cina in udienza particolare. Questi rimise all'Imperatore una lettera autografa dell'Imperatore della Cina.

L'Austria non assume il protettorato cattolico in Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 19, ore 21,40:

Il *Temps* ha da Vienna: «Si smentiscono i negoziati fra l'Austria e la Turchia per il progetto di protettorato da parte dell'Austria sui conventi cattolici e delle chiese in Oriente.»

La questione universitaria.

L'opposizione degli slavi.

Ci scrivono da Trieste, 18:

Vi ho telegrafato del progetto di accordo fra i deputati italiani e il Governo nella questione universitaria. Si tratterebbe di stabilire provvisoriamente a Capodistria la Facoltà giuridica. Capodistria dista 90 minuti di piroscafo da Trieste; è una cittadina tranquilla e potrebbe per intanto appagare anche i più ostinati a voler la Facoltà a Trieste. Ma ecco gli slavi col loro organo, che si pubblica a Lubiana, ad opporsi anche a questo mezzo termine, escogitato per calmare l'agitazione. Il giornale sloveno dichiara che gli slavi faranno ogni sforzo per impedire che l'Università italiana a parte di essa venga collocata in qualunque luogo della regione Giulia, impegnando in tale campagna la solidarietà di tutte le razze slave rappresentate al Parlamento. Tale procedere suscita la più viva irritazione. Vedremo come si condurrà il Governo.

Festeggiamenti ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 18:

Essendo stato sciolto il Comitato dei festeggiamenti, costituito nella pubblica adunanza dello scorso gennaio, l'Associazione esercenti, commercianti, industriali, onde non venir meno alla tradizione e per non menomare il prestigio della città nostra, ha deliberato di dare esecuzione alla Mostra di generi alimentari e canina a tutte sue cure e carico; di provvedere allo svolgimento di un programma di pubblici festeggiamenti previa pubblica sottoscrizione.

Niun dubbio che la cittadinanza darà, come sempre, il suo appoggio morale e materiale alla lodevole iniziativa dell'Associazione; per cui i festeggiamenti riusciranno anche quest'anno in ogni loro parte degni della città di Alessandria.

La sottoscrizione, come principio, ha già raggiunto L. 2048 50.

PICCOLA CRONACA.

(Per réclames rivolgersi ad Haasenstein e Vogler).

DENTISTA, via Cernaia, 18. Ultimi sistemi. Direttore Aristide Martinotto. Dentiere complete L. 50 le più. Aperto anche giorni festivi.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1150

Un garzone panattiere che tenta uccidere la padrona per derubarla.

Dal giorno in cui Enrico Ballor iniziava la serie dei suoi nefandi delitti e s'acquistava con una tristissima nomea l'ergastolo, una paura vaga, indefinita di feroci martellatori ha pervaso gli animi ed eccitate le fantasie, specialmente del popolino, ed il ricordo di quegli episodi sanguinosi non si è nel tempo pur anco affievolito.

Ecco perchè tutto il popoloso quartiere di Borgo San Salvario fu ieri messo a rumore e si abbandonò ai più strampalati commenti, appena si sparse fulminea la notizia che un delitto era stato commesso in via Madama Cristina: vittima una donna avanzata negli anni e danarosa.

Naturalmente il fatto, per quanto grave, doveva essere ridotto nelle proporzioni, poichè false erano le voci che un novello martellatore avesse rinnovato, sulla falsariga del Ballor, i fasti delittuosi per cui la Polizia ebbe, tre anni or sono, tanto filo da torcere.

Il delitto di ieri sera, che per fortuna non ebbe conseguenze quali il bieco protagonista si era nel suo cuore perverso ripromesso, non esce dall'orbita dei soliti *fattacci* che purtroppo forniscono, ad intervalli più o meno brevi, il tema saliente alle cronache quotidiane.

Diceva infatti il laconico rapporto della Polizia: «In via Madama Cristina, N. 69, il garzone panattiere Pietro Frascaroli, d'anni 18, dopo avere ferito al capo con una scure la sua padrona Teresa Cravanzola vedova Bo, d'anni 65, la derubò di oltre duemila lire e si diede alla fuga. Finora non fu rintracciato.»

Quando ci recammo sul luogo ad assumere più ampie informazioni, una folla compatta di curiosi stazionava irrequieta dinanzi al negozio, dalle imposte chiuse. A stento potemmo entrare nella casa. Già l'ottimo vice-commissario avvocato Intagliata stava interrogando varie persone, raccogliendo i primi particolari ed indizi.

In una stanza attigua alla bottega il dottor Vigliani, chiamato d'urgenza, stava medicando la signora Cravanzola, pallidissima, quasi svenuta.

Ci si disse subito che la ferita non era grave: potrà risanarsi in venti giorni, se pure non avvengono complicazioni, non improbabili, del resto, per il fatto che la povera donna, dopo una lunga malattia, ha da pochi giorni iniziata la convalescenza.

Ma ecco, senz'altro, quanto abbiamo potuto apprendere:

La signora Cravanzola, che vive con un figlio ed una figliuola poco più che ventenni, aveva assunto in servizio il Frascaroli una quindicina di giorni addietro. E' costui un individuo di media statura, piuttosto magro e pallidiccio, che, per quanto di carattere chiuso e poco socievole, non sembrava certo capace di commettere un'azione così ignobile e feroce. Non era un modello di lavoratore, ma si mostrava discretamente attivo nel suo servizio. Nel pomeriggio di ieri andò a passeggio da solo, e verso le ore 16 ritornò al negozio. Pareva più buio del solito e preoccupato, ma nessuno lì per lì se ne fece caso. La signorina ed il fratello, con alcuni parenti, in quell'ora uscivano, come usano ogni domenica, ed il Frascaroli si fermò in negozio con la signora Cravanzola, la quale stava discorrendo con la portinaia Claudia Bertotti. Poco dopo entrò nel retrobottega il lattivendolo, e le due donne passarono nella piccola stanza. Il Frascaroli stesso prese il recipiente del latte e lo depose sul tavolo, mentre la padrona continuava a parlare con la portinaia. Costei verso le ore 17 uscì dal retrobottega nel cortile, lasciando così soli il Frascaroli e la signora.

Aveva già lo sciagurato giovane formato il suo piano delittuoso, o il pensiero di uccidere la padrona gli balenò in quell'istante alla mente?

La circostanza d'essere egli ritornato in negozio ad ora inconsueta fa credere esatta la prima ipotesi. Ad ogni modo questa della premeditazione o non per nulla diminuisce la colpa del malvagio individuo. Egli vide nella padrona un ostacolo a compiere il furto divisato, e nella tagliere di mezzo. Mentre fiduciosa la povera donna, volgendo le spalle al giovane, stava versandosi il latte in un recipiente per metterlo al fuoco, il Frascaroli impugnò una scure che stava infissa in un ceppo, alzò il braccio e con impeto colpì la padrona al capo.

L'infelice emise un gemito e si ripiegò su se stessa, stramazzando di peso sopra alcune bottiglie allineate sul pavimento presso la tavola. Qualcuna s'infranse.

Il Frascaroli vide scorrere il sangue e ristette, forse credendo di aver uccisa la donna. Allora, nel timore di essere sorpreso, poichè il negozio era aperto, passò in un salottino attiguo, dopo aver deposta la scure sopra un canto, febbrilmente aprì il cassetto d'un mobile ed in fretta e furia tolse un portafogli contenente 2000 lire in biglietti di banca, rientrò in negozio, mise in tasca quanto si trovava nel tiretto del banco e senza curarsi di raccogliere il cappello cadutogli fuggì per la porta che dà in via Madama Cristina.

Quasi contemporaneamente la povera signora Cravanzola, riavutasi dallo stordimento prodotto dal colpo di scure, si trascinava a stento presso l'uscio del retrobottega prospiciente il cortile e aggrappandosi alla serratura, affannosamente, come rantolando, chiamava aiuto.

La portinaia l'udì ed accorse in preda ad uno spavento ben facile ad immaginarsi.

Dato l'allarme, sopraggiunsero parecchi inquilini e poscia alcune guardie municipali e di pubblica sicurezza.

La signora, quasi avesse esaurite tutte le sue forze, nella suprema angosciosa invocazione di soccorso, svenne. Fu adagiata sul suo letto e si mandò pel medico.

Dicemmo già che il dottor Vigliani, ch'ebbe a fasciarle la ferita al capo, giudicò il suo stato non grave.

Poco dopo giungevano a casa i figli dell'infelice signora Cravanzola, e fu allora una pietosissima scena.

La Questura iniziò subito attivissime ricerche per rintracciare il Frascaroli, ma inutilmente.

Un ammutinamento di corrigendi al Patronato.

Abbiamo giorni addietro accennato alla fuga di sei giovani dal Patronato dei minorenni corrigendi ed al loro arresto. Ora ci risulta che nel pomeriggio di ieri costoro provocarono un ammutinamento parziale dei ricoverati e si diedero a rompere mobili e vetri, minacciando anche il personale addetto alla loro sorveglianza.

Il commissario regio avv. Silvani dovette darne avviso al questore cav. Gervasi, il quale inviò alcuni agenti al Patronato, e l'ordine potè essere ristabilito.

Infamie!

In seguito a formale denuncia ricevuta, gli agenti di pubblica sicurezza trassero in arresto e condussero alle carceri giudiziarie un tal E..... S....., d'anni 25. Costui aveva parecchio tempo fa preso pensione in via Cottolengo presso i coniugi R....., i quali hanno una bambina di 9 anni, a nome Luigia.

Il giovane, approfittando che la piccina dormiva nella stessa sua camera, la lusingò con dolci e regali, e, senza che i genitori se ne potessero accorgere, ne abusò più volte indegnamente.

La bimba però finì per accusare acuti dolori, e fu questa circostanza che fece scoprire l'infamia compiuta dall'immondo individuo.

La piccola Luigia dovette essere ieri accompagnata all'Ospedale di San Giovanni.

Il dott. Lombardi constatò le tracce della violenza.

Una signora derubata.

Nel pomeriggio di sabato la signora Olga Camerino si recò a fare una visita in corso Siccardi, 54, e lasciò sul cuscini della sua carrozza una borsetta a maglie d'argento, del valore di 100 lire, contenente una piccola somma in denaro. Tre giovinastri che bighellonavano in quella località videro la borsetta, e, avvicinatisi cautamente, senza che il cocchiere se ne accorgesse, se l'appropriarono. Il furto fu denunciato alla Questura.

La mortale disgrazia di ieri mattina.

Il tristissimo episodio è avvenuto ieri mattina, alle ore 11, ed ecco in quali circostanze:

Il soldato di cavalleria Angelo Matarozzi, attendente del colonnello cav. Raffaele Vinaj, passava a cavallo sul viale di Stupinigi, allorchè l'animale, spaventatosi di alcuni mucchi di ghiaia, si diede a indietreggiare quasi di scatto ed investì un tal Carlo Balocco, d'anni 77, ricoverato all'Ospizio di carità.

Il povero vecchio cadde a terra, ed il cavallo lo calpestò con le zampe posteriori, fratturandogli alcune costole. Raccolto boccheggiante da alcune guardie daziarie, il Balocco fu deposto sopra una carettella e trasportato al vicino ospedale Mauriziano, ma i medici tosto giudicarono vano ogni tentativo per salvarlo. Infatti, senza aver potuto riacquistare la parola, il disgraziato vecchio spirò alle 12,10.

Il soldato fu tratto in arresto dagli stessi agenti daziari, e poco dopo affidato al brigadiere della locale caserma dei carabinieri.

I furti d'una lavandaia.

Gli agenti di P. S. trassero in arresto la lavandaia Felicita Mattei, la quale è imputata di avere derubati certi Michele Candela d'un anello d'oro, Quirino Masini di 30 lire in denaro, Teresa Scaglia di una sottana e Margherita Martini di alcuni effetti di biancheria.

Investimenti.

All'Ospedale di San Giovanni ieri mattina, alle ore 7,40, fu ricoverato il contadino Antonio Croce, di anni 54, da Rubiana, il quale fu investito e gettato a terra dal carrozzone elettrico N. 17 della Società Belga-Torinese, guidato da certo Emilio Trabucchi. I medici gli riscontrarono la frattura della gamba destra e lo giudicarono guaribile in ottanta giorni. All'ospedale fu accompagnato da una guardia municipale e dal pompiere Luigi Bosozzi.

— In via Milano un tal Battista Schierano, d'anni 48, fu pure urtato da una tranvia elettrica e cadde a terra ferendosi al viso leggermente. Fu medicato al Municipio.

Carrettiere sfortunato.

Ieri mattina, alle ore 6,40, mentre alla stazione di Porta Nuova il carrettiere Salvatore Mocca, di anni 37, abitante sulla strada di Nizza, 258, stava scaricando alcune casse, fu da una di esse colpito alla tibia destra e riportò una ferita lacero-contusa, guaribile in quindici giorni. Venne medicato al San Giovanni.

Ancora sulla misteriosa scomparsa d'una sartina.

Per quante ricerche si siano fatte, non è stato ancora possibile rintracciare la giovane sarta Luigina Avanzi, scomparsa tre sere fa da casa ed i cui vestiti furono trovati in riva al Po. La famiglia, abitante in via Santa Teresa, 12, è in uno stato d'indescrivibile angoscia.

La giovane lavorava presso le sorelle Balzari, e di consueto era piuttosto taciturna. A qualcuna delle sue compagne avrebbe un giorno espresso propositi di suicidio. Il padre della Luigina, frugando nei cassetti, trovò alcune cartoline illustrate inviatele dal sergente Luigi Spiglio, palermitano, quegli che amoreggiava l'anno scorso con la ragazza.

Caduto da una scala.

Certo Adriano Vecchio, d'anni 61, abitante sulla strada di Vercelli, N. 226, nel discendere da una scala a piuoli, sdrucciolò e cadde, fratturandosi l'avambraccio sinistro. Per consiglio del dottor cavalier Maguetti fu trasportato in vettura al San Giovanni, e dopo le medicazioni necessarie venne ricondotto a casa sua dalle guardie municipali. Fu giudicato guaribile in venti giorni.

La coltellata anonima.

Una guardia municipale ed i soldati di fanteria Andrea Coalinani e Antonio Calzamberta accompagnarono ieri sera al San Giovanni il muratore Giovanni Busso, d'anni 26, abitante in via Moncalieri, N. 3, il quale in corso Savona aveva ricevuto da uno sconosciuto un colpo di coltello al petto. Guarirà in dieci giorni.

Accoltellatori arrestati.

Verso la mezzanotte di ieri, in via Po, presso via Rossini, sorse una questione per due donne del marciapiede fra un tal Lorenzo Guarene, di 35 anni, e due altri individui. Come conclusione, il Guarene riportò alcuni colpi di coltello al capo e in altre parti, che fortunatamente non hanno carattere grave.

Mentre il ferito veniva trasportato all'Ospedale di San Giovanni dal signor Enrico Bersanino, le guardie arrestavano i due feritori.

La morte della bimba seviziata dalla madre.

Ieri sera all'Ospedale di San Giovanni, dove si trovava ricoverata da parecchi giorni nella sezione di clinica pediatrica, è morta la bambina Pierina Vola, d'anni due, che dalla propria madre era stata orribilmente seviziata.

La cronaca spicciola.

All'Ospedale di San Giovanni furono medicati: Bartolomeo Aprile, d'anni 36, ferito accidentalmente con un coltello alla stazione d'Orbassano; Federico Orecco, d'anni 31, morsicato da un gatto nella cantina in via Ormea, 5; Guglielmo Bernardini, d'anni 30, il quale si ferì con i cocci d'un piatto al gomito sinistro.

Al Municipio fu medicata la ragazza Elvira Morra, ferita all'avambraccio sinistro coi frammenti d'una bottiglia, e l'erbaiuola Margherita Gai, d'anni 25, morsicata ad un braccio dal cane del signor Lodovico Frasotto.

— Fu arrestata, pel furto di poche lire a danno del signor Ernesto Bossa, un tal Giuseppe Andreis.

I desiderii del pubblico.

Fra le molteplici emanazioni dello *sport*, una delle più popolari è senza dubbio il *foot-ball*.

Orbene, per facilitarne lo sviluppo e renderlo ad un tempo più accessibile al pubblico, perchè non si stabilisce un prezzo minimo d'ingresso al Velodromo quando vi si fanno gare, ma quello invece si varia e si eleva a seconda dell'importanza delle squadre che partecipano al gioco?

Perchè sui manifesti non si annunzia un prezzo unico ed invariabile? Ciò risparmierebbe a molte persone il dispiacere di sgambettare fino al luogo di riunione per poi doversene tornare indietro a causa dei prezzi troppo alti ed accessibili solo ai privilegiati della fortuna.

Il Consiglio comunale

come già abbiamo detto, si radunerà novamente in seduta pubblica e in seduta segreta oggi, lunedì alle ore 15.

Fra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono: Le modificazioni — in gran parte di semplice forma — introdotte nel Regolamento d'igiene dal Consiglio sanitario provinciale; il capitolato d'appalto degli spettacoli al teatro Regio; le nomine per la Biblioteca Civica; l'estrazione a sorte dei consiglieri per la rinnovazione del Consiglio.

Nella seduta segreta si discuteranno alcune proposizioni riguardanti il personale impiegato ed il personale insegnante.

Il viaggio della Regina del mercato a Parigi

Il Comitato delle feste palatine ci comunica: «La grande comitiva che accompagnerà la regina del mercato a Parigi sarà certamente come una delle manifestazioni più riuscite che Torino ed il Piemonte potessero dare alla città di Parigi ed al suo commercio. Nell'elenco che si pubblicherà fra breve figurano molte personalità del nostro commercio e dell'industria e gran numero di gentili signore. Le adesioni si susseguono ancora, ed alla sede del Comitato ferve il lavoro onde ordinare e disporre ogni cosa per la partenza. Questa è fissata per la sera di lunedì, 27 corrente.

«Si stanno raccogliendo le firme per una splendida pergamena d'onore, che i commercianti torinesi offriranno a quelli parigini.

«La medaglia-tessera di riconoscimento, oltre al diritto a speciali vantaggi per i divertimenti e l'ammissione al corteo ed ai ricevimenti, è opera riuscitissima e rimarrà un grato ed artistico ricordo. I commercianti parigini frattanto preparano festose e fraterne accoglienze alla regina palatina ed alla comitiva.»

Per evitare inconvenienti, il Comitato prega chi avesse intenzione di inscriversi, a volerlo fare con sollecitudine. Il completamento delle quote si riceve presso il *Caffè Emilia*, piazza Emanuele Filiberto, 13 (telefono 201), ove in permanenza siede qualche membro del Comitato per ogni schiarimento.

Partenze.

Per Roma sono partiti ieri sera S. E. Facta, sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia, e gli onorevoli Marsengo-Bastia, Paulè e Rebaudengo.

Stato Civile di Torino

19 marzo.

NASCITE: 36, cioè maschi 21, femmine 15.

MATRIMONI: Anfossi Secondo con Rigardo Lucia ved. Cavallo — Arese Angelo con Rissi Natalina — Carbone Luigi con Gremo Laura — Della Casa Giuseppe con Dallai Albertina — Gallico Cesare con Foà Irma — Sarcoco Carlo con Patrone Fortunata — Peretto Antonio con Bossano Antonia Vittoria — Visconti Secondo con Beltramo Maria — Lanfranco Pietro con Chevallay Maria.

MORTI: Oddenino Rosalia n. Albrieux, di anni 65, di San Giovanni Moriana, casalinga, strada di Reviglasco, 458.
Varetto Carolina, id. 87, di Torino, casalinga, via dell'Abbadia, 329.
Varetto Giuseppe, id. 82, di Rivalba, contadino, strada di Chieri, 396.
Viano Domenico, id. 72, di San Sebastiano Po, negoziante, corso San Maurizio, 1.
Gila Teodorico, id. 49, di Vercelli, segretario Intendenza di finanza, via Alfieri, 19.
Fassetta Cesare, id. 42, di Torino, negoziante, piazza Statuto, 8.
Bonino Angela, id. 65, di Frossasco, cuoca, via Saccarelli, 6.
Piccotti Giuseppe Maria, id. 76, di Cavour, maestro municip. a riposo, via dei Mille, 26.
Abrate Agnese, id. 19, di Torino, fruttivendola.
Risso Francesco, id. 51, di Poirino, bracciante.
Annaratone Lorenzo, id. 65, di Valenza, portiere.
Pignocchino Bartolomeo, id. 80, di Vische, stalliere.
Bogliolo Maddalena, id. 80, di Alessio, fantesca.
Più 11 minori d'anni sei.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 8.

Arti e Scienze

Sul limite dell'ombra.

Quella che il pubblico udì ieri rimarrà l'ultima lettura poetica di Francesco Pastonchi a Torino: lo dichiarò il poeta, quasi a proemio dei versi che s'accingeva a dire, e che questa volta non erano vari d'autore, ma tutti tratti dal novissimo volume che il Pastonchi sta per pubblicare: *Sul limite dell'ombra*. Egli crede ormai realizzato il sogno che gli sorrise qualche anno addietro, quando s'accinse ad avvicinare la voce dei poeti all'anima della folla: gli pare che la sua opera di diffusione poetica sia compiuta ora che Torino è conquistata alle Muse.

Della nuova opera la *Stampa* ha già recato qualche saggio, dai quali appariva la nuova tendenza dell'arte del poeta. Nella lettura d'oggi fu meglio intesa, per l'arte del dicitore, lo spirito che anima ora la sua poesia: di cui lesse alcune delle varie parti in cui si divide il volume, e che s'intitolano: *Vagando, Malinconie, Ore serene, Lo specchio dell'amore, Inviti, Voci del borgo* e *Pasqua degli ulivi*. E disse fra mezzo l'*Ode a Roma*, assai applaudita, concludendo con l'*Ammonimento al poeta*.

Le poesie di cui più pienamente parve godere il pubblico furono quelle ispirate alla visione limpida e sana della campagna, come *Opera serena* o *Canto dei fieni*, o che illumina un pensiero filosofico e ammonitore come *Le ruote* e l'*Ammonimento*, che ebbero i più vivi e gagliardi applausi.

Quando la lettura fu terminata, il pubblico acclamò tre volte alla ribalta il gagliardo poeta e lo squisito dicitore.

L'indaco artificiale.

Oggi ebbe luogo all'Istituto professionale operaio la conferenza del prof. cav. Luigi Fino, sul tema: *L'indaco artificiale*.

Il conferenziere, esposte alcune considerazioni generali sulla sintesi delle materie naturali, trattò dell'indaco naturale, il cui consumo annuale è di circa 100 milioni di lire, da quali piante si ricava e come venga usato in tintoria, eseguendo alcune esperienze.

Descrisse la via seguita dai chimici per giungere a produrlo artificialmente, e dimostrò come il problema risolto non solo scientificamente, ma economicamente, con grande vantaggio dell'industria.

Il conferenziere fu assai applaudito da un pubblico numerosissimo, fra cui si notavano il consigliere comunale Tacconis, i membri del Consiglio direttivo: avv. Rotondi e ing. Sincero, il direttore del Regio Museo Industriale Italiano, ing. Maffiotti, l'intero Corpo insegnante dell'Istituto, col direttore ing. Verrotti, molti ex-allievi ed allievi attuali della Scuola di chimica Cavour, industriali, ecc., ecc.

Un'esposizione di arte femminile a Genova.

Ci telefonano da Genova, 19, ore 16:

Oggi, alle ore 14,30, si è inaugurata la seconda Esposizione di arte femminile nel ridotto del teatro Carlo Felice, con molto concorso di pubblico.

Una conferenza di Pio Foà all'Università Popolare.

Perdurando la leggera indisposizione del dottore Achille Alnerini, che riprenderà lunedì venturo il suo corso regolare su *Le malattie della civiltà*, oggi, alle ore 21, in via Po, 18, il prof. Pio Foà terrà una conferenza sul tema: *Il cervello dell'uomo*.

L'ingresso è libero.

Una spaventevole morte evitata per miracolo.

Un bimbo imprudente ed un giovane coraggioso.

Ci scrivono da Varallo, 19:

Ieri, verso le ore 16, lungo la ferrovia Varallo-Novara i cancelli del cavalcavia erano chiusi in attesa del treno che doveva a minuti sbucare dal tunnel per entrare in stazione, quando una comitiva di ragazzi di Rocca Pietra, di ritorno da Varallo, dove si erano recati a quelle scuole elementari, arrivata ai cancelli, anzichè attendere il passaggio del treno, li scavalcò, disponendosi, nonostante le grida della cantoniera, ad attraversare i binari.

Gli imprudenti monelluci giunsero felicemente all'altra parte, ma uno, certo Augusto Tettamanzio, giunto all'incrocio dei diversi binari doppi, ebbe il piede destro preso nel cuore di un binario di traverso, nè per quanti sforzi egli fu possibile liberarlo.

La cantoniera a tal vista, terrorizzata dal fatto che il treno stava per arrivare, come disperata, tentò con tutta forza di strappare il misero ragazzo dalla morsa in cui era preso, ma invano. Allora si mise a correre precipitosamente verso la stazione, coll'intento di avvertire la chiusa del disco, onde evitare una terribile sciagura.

Era tardi! Il treno già sbucava dal tunnel ed era ormai a pochi metri dal passaggio del cavalcavia, dove avrebbe stritolato l'imprudente giovinetto.

Ben si potrebbe chiamare miracolo quello che avvenne in seguito.

Un giovane coraggioso, certo Giovanni Camanchella che giungeva in quel momento ai cancelli, si avvide di quanto stava per accadere. Con un salto attraversò la barriera, si precipitò sul fanciullo, e, mentre la macchina quasi gli era sopra, con quanta forza aveva strappò il disgraziato fanciullo, già semisvenuto dallo spavento, dal binario, portandolo in salvo!

Pochi secondi dopo il treno passava fischiando, e gli accorsi tutti plaudirono altamente il nobile, coraggioso atto del bravo Camanchella.

Un cadavere divorato da volpi e corvi.

Ci scrivono da Aosta, 18:

Sin dal 10 scorso ottobre il colono Olivet Vittorio era scomparso dalla sua abitazione a Rhêmes Saint-Georges, e, per quante ricerche la famiglia di lui abbia a fare, non lo si potè rintracciare.

Di questi giorni certo Favre Vittorio, recatosi a raccattar legna presso il torrente che partisce la Valle di Rhêmes, scoprì in una gora il cadavere dell'Olivet, già in parte divorato da animali carnivori, forse volpi.

Il cadavere venne trasportato nella cappella di Sarral, in attesa dell'arrivo dell'Autorità giudiziaria per gli accertamenti e le indagini di rito. Ivi la spoglia mortale soffrì un nuovo vituperio: un nugolo di corvi, attratti dal fetore, asportò quanto rimaneva di tessuti sul cadavere, e lo ridusse alla semplice ossatura.

L'afta epizootica nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 18:

Un decreto del nostro prefetto dichiara sono infetti dall'afta epizootica i Comuni di Biella, Chiaverna, Vigliano, Candelo, Fralenga, Gaglianico, Ponderano, Zumaglia, Occhieppo Inferiore, Tollegno.

Nella fiera di Novara il mercato dei bovini è stato sospeso appunto in causa dell'afta.

Per una tranvia Saluzzo-Scarnafigi-Monasterolo-Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 19:

Consta da ottima fonte che il direttore generale della Tranvie Belghe, cav. uff. ing. Garbarino, sta studiando un progetto da lui preparato per l'impianto di una linea tranviaria Saluzzo, Scarnafigi, Monasterolo, Savigliano.

La grande competenza ed iniziativa del progettista, a cui si debbono le costruzioni di diversi consimili tranviari, lasciano sperare che tale coraggiosa iniziativa abbia ad essere fra breve un fatto compiuto, così essendo l'ardente desiderio delle popolazioni interessate, le quali non mancheranno di concorrere indefessamente a pro della progettata linea tranviaria.

Mercati e Commercio

Il mercato delle lane.

L'apertura delle aste delle lane a Londra, avvenuta la settimana scorsa, mentre ha dato una notevole animazione al mercato laniero, ha segnato però la fine dell'esagerato sostegno dei prezzi mantenuto artificiosamente prima, e pel quale gli affari non procedevano da qualche tempo che a stento.

I prezzi delle lane, tanto in seguito alla richiesta, come per le voci ad arte sparse di una stagione assai scarsa e di enormi compre eseguite dagli americani in Australia, avevano raggiunto un livello alto, che non era in assoluta corrispondenza coll'equilibrio risultante tra domanda, offerta e provvista. Perciò l'avvenuto ribasso ha contribuito a compartire un po' più di elasticità alle più importanti piazze laniere. Un numero maggiore di affari vennero indi conclusi sul mercato di Bradford, nel quale le fila oscillarono tra i 13 1/4 ed i 14b.

Le ultime quotazioni sul mercato di Londra son queste:

Lane scoured: N. Galles da 6 1/2 a 23, Queensland da 9 a 23, Victoria da 12 a 21, Sud Australia da 10 a 17 1/2, N. Zelanda da 10 1/2 a 18 1/2, Capo e Natal da 18 a 21.

N. Galles sud da 5 a 16, Queensland da 7 1/4 a 12 1/2, Victoria da 4 a 13 1/2, Sud Australia da 5 3/4 a 12, West Australia da 6 1/4 a 10 1/2, N. Zelanda da 7 1/4 a 12, Capo e Natal da 6 1/2 a 10.

Ad Anversa si quotano: Lana contratto B pettine germanico La Plata, calme. Per marzo fr. 4 97 1/2, aprile 4 97 1/2, maggio 4 97 1/2, giugno 4 96, luglio 4 96, agosto-dicembre 5 02 1/2 al chilo.

A Bradford le qualità di lane superiore si mantengono ferme. Forti richieste di flanella si notarono a Rochdale.

A Tunisi si quota per 100 kg.: lane sudice, prima scelta, da fr. 95 a 96; 2.a da 85 a 85; 3.a da 52 a 58; lane lavate, 1.a scelta da franchi 230 a 233; 2.a da 190 a 191. Cascami da 82 a 83.

Il mercato degli olii.

Sul mercato di Genova si mantengono sempre discretamente attive le domande per l'esportazione principalmente nelle qualità mangiabili e mezzo fine di Spagna, Tunisia, Sardegna, Riviera di Ponente e del Meridionale.

Prezzi sostenuti in tutte le qualità, stante la scarsità del raccolto di quest'anno tanto in Italia che all'estero.

Quotasi: Riviera di Ponente da L. 120 a 180; Bari extra da 130 a 140, fine da 125 a 130; Bitonto extra da 140 a 150; Molfetta da 130 a 140; Sicilia fino da 120 a 125, mangiabile da 110 a 115; Gallipoli fino da 85 a 125, comune da 00 a 00; Calabria comune da 90 a 100; Sardegna fine da 150 a 155, mangiabile da 115 a 125; Toscana fine da 140 a 150, comune da 105 a 115; Abruzzi da 125 a 136, Romagna da 105 a 125, cime verdi a 75, al solfuro 60, da ardere giallo lampante da 85 a 90, il quintale reso Genova.

Spagna giallo lamp. a fr. oro 76 50, Tortosa fine da 100 a 115, Tunisia 90 a 110 il tutto al quintale entrepôt.

A Napoli, si quotano i seguenti prezzi: Olio Gallipoli contanti ducati 25 75, 10 maggio 25 90, 10 agosto 26 15, 10 marzo (1906) 26 45.

Olii Taranto 26 75. Olii Gioia cont. L. 71, 10 maggio 71 3/5, 10 agosto 72 1/4, 10 marzo 65 1/2.

Bari olio d'oliva frut. 130, extra Bitonto Molfetta, ecc., 126 a 130, sopraf. 118 a 120 fini da 110 a 112, semi fini 100, mangiabili 95, comuni 90, al solfuro 62 per quintale.

Il mercato degli zuccheri.

La situazione generale del mercato degli zuccheri è sempre buona, e la tendenza si mantiene piuttosto sostenuta, meno che sulle piazze austriache.

Gli ultimi telegrammi dall'estero portano i prezzi seguenti:

A Parigi, zuccheri al deposito, mercato sostenuto. Zucchero rosso 88, dispon. fr. 36 50. Id. raffinato disp. 73 75. Zucchero bianco N. 3 mercato sostenuto. Disponibile f. 40 50, pel corrente 40 50, aprile 40 50, 4 mesi da maggio 40 75.

A Londra, zuccheri greggi, mercato pesante. Zuccheri barbabietola mercato debole. Zuccheri raffinati mercato calmo. Zuccheri in pani mercato calmo. Zuccheri cristallizzati mercato calmo.

Zuccheri per marzo 14s. 10 1/2d., aprile 14 11 1/4, maggio 14s. 11d., giugno 14 11, luglio 14 11 1/2, agosto 14 11 3/4, settembre 13 8, ottob.-dicemb. 11 6 1/2; contratti registrati 84,500 sacchi.

A Trieste, zuccheri deboli. Pesto centrifugato I. pronto da cor. 38 /— a 38 /—, centrifugato pronta spedia. aprile-agosto 38 /— a 39 /—. Melis pronto viaggiante 38 a 39 1/4, aprile-agosto 39 1/4 e 39 1/2. Concassè pronta spedizione grana fine da 39 1/4 a 40, aprile-agosto 39 1/4 a 40 /— il quintale.

Cristallini aprile-maggio a —.

Ad Amburgo, zuccheri fiacchi. Per marzo 29 60, aprile 29 75, maggio 30, giugno 29 85, luglio 29 95, agosto 30 05.

A Magdeburgo, zucchero barbabietola mercato calmo. Zucchero Germania 88, disp. fr. 28 10.

A New York, zucchero Moscovado N. 12 C. 4 1/4.

Da noi, sulla piazza di Genova, prezzi fermi ed in ripresa tanto nei raffinati che nei greggi. Quotasi:

Nazionali raffin. extra fini pronti e per consegna da agosto a settembre fr. oro 140, id. da ottobre 1905, marzo 1906 fr. 134 il quintale sul vagone in raffineria.

Avana chiari, imitazione fr. oro a 135, cristallini barbabietola a 134 00; Macfor inglese n. 1, 133 a 000, detti assion. pronti e per consegna agosto-settembre 130, id. da ottobre (1905) a marzo (1906) 124, n. 2, consegna dicembre (1905) 125, e n. 3 consegna (1906) fr. 121 il quintale vagone.

Il mercato dei carboni.

Il mercato inglese dei carboni è in un periodo di calma. A Cardiff si lamenta una scarsissima attività di affari, con quotazioni deboli a queste medie:

1.a qualità Cardiff largo da 13s.0d. a 13s.6d., buono ordinario da 12s.9d. a 12s.9d., secco da 11s.3d. a 12s.0d.; Drys 12s.3d. a 12s.9d.; Monmouthshire da 11s.3d. a 11s.9d., 2.a qualità da 10s.9d. a 11s.3d. (spedizioni Newport); Eastern Valeys da 10s.6d. a 10s.9d., piccolo da 6s.0d. a 7s., 1.a qualità uso domestico da 16s.3d. a 17s.0d., 2.a qual. comune da 13s.6d. a 14, ordinario da 13s. a 13s.6d., altre qualità da 00s. a 00d.; N. 3 Rhondda largo da 13s.6d. a 12s.9d.; Through Through da 12s.3d. a 12s.6d., piccolo da 9s.0d. a 10s.0d.; N. 2 Rhondda largo da 10s. a 10s.9d.; Through Through da 8s.6d. a 9s.0d., piccolo da 6s.6d. a 6s.9d., 1.a qualità piccolo da 7s.6d. a 7s.9d., buono ordinario da 6s.6d. a 7s.3d., inferiore, incluso il secco, da 5s.6d. a 6s.3d.; Patent fuel da 12s.6d. a 13s.9d.; coke da 14s.0d. a 22s.0d. 1.a qual.; Pitwood da 17s.0d. a 17s.9d. ex ship.

Quanto alla situazione del mercato carbonifero in Italia, notiamo che a Genova il deposito, che era già esuberante, aumentò straordinariamente la settimana scorsa, per cui quel mercato attualmente traversa un periodo di seria crisi. La deficienza dei vagoni sulle calate e la scarsità delle chiatte rendono impossibile la regolare discarica dei piroscafi, di cui buon numero furono provvisoriamente ormeggiati nell'avamporto in attesa di scarico. A ciò si aggiunge che numerosissimi altri vapori sono di imminente arrivo nel porto. Però con tanta abbondanza dell'articolo i prezzi non hanno subito finora che insignificanti variazioni.

ULTIME NOTIZIE

I contratti delle società telefoniche.

I regolamenti pel personale.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 23,5:

Domani incomincerà a tenere le sue sedute il Consiglio Superiore del lavoro. Fra gli argomenti che tratterà sono i contratti delle Società telefoniche ed i probi-viri per l'agricoltura.

A proposito dei contratti delle Società telefoniche, il senatore Giorgio Sonnino si è fatto rimettere dal ministro Rava i regolamenti delle due maggiori Società che esercitano in Italia il servizio telefonico, cioè la Società generale di telefoni ed applicazioni elettriche, con sede a Roma, e la Società telefonica per l'Alta Italia, con sede a Milano. Nella sua relazione il senatore richiama l'attenzione su alcuni punti dei regolamenti dell'una e dell'altra Società, che, a parer suo, meritano qualche discussione, per venire a questa conclusione: «Dall'insieme di questo rapido esame risulta una semplicità e chiarezza maggiori nel regolamento della Società telefonica per l'Alta Italia di quelle che non abbia il regolamento dell'altra Società: maggiore condiscendenza verso il personale e precisione dei suoi diritti. Per i *desiderata* delle varie classi di impiegati ed operai addetti ai servizi telefonici riassunti dalla Federazione postale e telegrafica, sarebbe necessario uno studio più particolareggiato, poichè molti di questi *desiderata* sono già stati accolti in alcune Società o dalle Imprese e altri da altre; molti si potrebbero accettare ancora, con danno lievissimo per gli interessi dell'industria.

«Alcuni però non sarebbero ammissibili per l'aggravio che porterebbero, sia direttamente, sia indirettamente, per la disciplina, che è così necessaria in ogni seria e importante impresa. Ma questo compito, per se stesso già arduo, è reso ancora più difficile dalla forma diversa dei contratti e dall'intrecciamento di condizioni che organicamente si reggono.

«Per fare un passo nel senso di comprendere possibilmente altri *desiderata*, sarebbe assai utile che tutte le Società si uniformassero ad uno schema unico del regolamento generale, in cui fossero riconosciuti: il diritto ad una licenza fissa, il diritto a reclami, il diritto a riposo per turno, la immutabilità del contratto, salvo sanzione superiore; fissare definiti i patti per l'alunnato, per le promozioni, per il preavviso e l'indennità nel licenziamento e in genere tutte quelle condizioni che entro giusti confini l'equità impone e l'uso ha sanzionato, lasciando ogni libertà ai provvedimenti che riguardano il funzionamento diretto del servizio e il prezzo delle cose. Così l'orario, gli stipendi, i premi, le ricompense, le punizioni ed altre reciproche concessioni o limitazioni per trasferte, provvedimenti tecnici di servizio, ecc., che debbono naturalmente variare secondo i tempi, il mercato, l'impianto delle città e delle condizioni locali potrebbero invece trovare posto in regolamenti speciali.»

I particolari sul duplice suicidio di Roma.

Ci telefonano da Roma, 19, ore 24:

Si hanno altri particolari sul suicidio del conte Bracci e della signorina Buonafede. In tutti i ritrovi frequentati dal conte non si parla d'altro che di questo fatto. Si apprende che egli, 15 o 20 giorni or sono, trovandosi in dissesti finanziari, si rivolse ad un avvocato perchè avesse fatto degli atti contro la sua famiglia rifiutantegli aiuti. L'avvocato gli avrebbe consigliato di fare appello alle vie del cuore piuttosto che ricorrere a quelle legali.

Il portiere della casa di via dei Pontefici narra che il Bracci uscì ieri sera dopo la cena con gli altri invitati, verso le ore 11. Egli ha dovuto ritornare in casa più tardi. Nella camera da letto venne trovato un braciere e tre bacini pieni di carbone. I suicidi avevano portato via di cucina tutto il carbone che vi si trovava. La signora Zenaide, madre della signorina, ebbe appunto sospetto della disgrazia avvenuta quando andando in cucina trovò vuoto il cesto del carbone che ieri sera era pieno. Le lettere dei suicidi sono tre: una di lui alla madre, una di lui al fratello, e una di lei alla madre sua. S'ignora il contenuto delle lettere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 19 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,2; ore 15: 736,0; ore 21: 737,1.
Stato atmosferico — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 18,0 Minima + 4,0
(Piazza Castello — Nelle viale al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 19: + 18,4
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 3,2
21 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 22, tramonta alle ore 18, minuti 41.
Giorno della luna 16°. Luna piena alle ore 5,55.
Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 19: + 18
Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 0,2

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.a	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	19.0	9.0	sereno	Pietroburgo	—3.2
Milano	15.0	4.1	»	Odessa	—
Brescia	17.0	6.2	»	Amburgo	5.2
Venezia	12.8	7.6	nebbioso	Vienna	2.8
Bologna	13.6	8.0	1/4 cop.	Trieste	—
Ancona	12.8	9.2	coperto	Madrid	—
Livorno	16.7	9.8	1/4 cop.	Alessandria	—
Firenze	16.0	6.4	sereno	Parigi	6.4
Roma	17.1	10.5	coperto	Nizza	7.8
Bari	18.0	6.0	»	Ginevra	—
Napoli	16.6	10.1	»	Costantin.li	—
Palermo	18.8	7.7	»	Malta	12.6
Messina	17.0	11.1	»	Tunisi	—
Cagliari	18.0	6.0	sereno		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Comp. Siciliana G. Grasso), ore 20,45: *Feudalismo*. — L. 0 70.
TEATRO ALFIERI (Comp. Veneta F. Benini), ore 20,45: *Per i bei (nuova)*. — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Comp. d'operette Maggi), ore 20,45: *Saturnino Farandola e le sue meravigliose avventure*. — L. 0 70.
TEATRO ROSSINI (Compagnia Gualberti), ore 20,30: *La tom; La pahra dël mort*. — L. 0 50.
TEATRO GIANDUIA — Riposo.
ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via della Zecca, 26, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Iermattina, alle 4, spirava nel bacio del Signore

Cesare Fassetta

La Vedova, i Figli e Congiunti tutti, col cuore straziato, ne danno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 20, alle ore 11,30, partendo dalla piazza Statuto, 8. La Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Casellette.

Serva la presente a chi, nella luttuosa circostanza, non avesse ricevuto speciale partecipazione. c 4641

Ieri repentinamente moriva in Roma, munito dei conforti religiosi, il

Conte
LODOVICO CERIANA-MAYNERI
Deputato al Parlamento.

La consorte contessa GIULIA CERIANA-MAYNERI-JACINI;
I figli CARLO, STEFANO, TERESA, ELENA, MARIA;
Il fratello avv. MICHELE CERIANA-MAYNERI e Consorte;
Le sorelle contessa ELENA CEPPI e Consorte, Nobile FINA MARENCO e Consorte, Donna MARIA CERIANA e Consorte, Contessa GIANA ELBERTONI DI VAL DI SCALVE e Consorte;
Il cognato conte GINO JACINI e Consorte;
La cognata Donna MARIA PRINETTI-JACINI e Consorte, Donna ERMINIA VITTADINI-JACINI, Contessa ANTONIA CERIANA-MAYNERI-DI POLLONE
ed i Congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Torino, 19 marzo 1905.

Si chiede venia se per le particolari luttuose circostanze non si mandano partecipazioni personali.

La Salma verrà tumulata a Valenza, nel sepolcreto di famiglia, martedì, 21, alle ore 10.

COME LOTTA IL BAMBINO PER METTERE I DENTI

I primi denti! Che gioia per la mamma! Ma quante sofferenze per essa e per il bambino! Quante notti insonni! Il secondo paio di dentini costerà altrettante pene se l'esperienza non avrà insegnato il modo di evitarle. I bambini robusti non soffrono, mentre, ed in modo più o meno accentuato, a seconda del maggiore o minor deperimento, soffrono quelli deboli il cui organismo è impotente a produrre il materiale necessario alla formazione dei denti. Nella EMULSIONE SCOTT sono scientificamente combinati gli elementi (grassi e fosfati) che concorrono alla formazione dell'osso dentale ed a mitigare l'eccitazione nervosa prodotta dal taglio delle gengive. Dal signor F. Schiarrili, Via dei Coronari, N. 2, Roma, abbiamo ricevuto in merito la lettera seguente:

«In seguito all'uso della Emulsione Scott la mia bambina ha già messo quattro denti e sta spuntando il quinto, quasi senza alcun disturbo. La cosa le ha poi talmente rinvigorito il sistema scheletrico e muscolare che muove già i primi passi da sè pur non avendo ancora un anno d'età.»

È inutile sperare che simili risultati si possano ottenere con altre emulsioni imitanti la Scott. Con esse non si ottiene alcun risultato, lo scopo a cui sono fatte, è quello di vendere, non di curare, per cui usandole si rimette tempo e denaro, e ciò sarebbe poco se non si rimettesse anche la salute! La più utile sotto ogni aspetto è sempre la

EMULSIONE SCOTT
delle cui proprietà terapeutiche ogni medico può garantire.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia di L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Si legge:

Ho esperimentato i Globuli Ruggeri *e li ho trovati efficacissimi nell'anemia. E sono tollerati anche da stomachi deboli.*

Dott. Oscar Giacchi
Racconigi.

«ITALIA»
Società di Navigazione a Vapore
Sede in Genova

SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE
tra l'*ITALIA* e il *PLATA*
Part. da Genova sempre al sabato con vapori di nuova costruzione

VAPORI	Tonnellaggio lordo	Tonnellaggio netto	PARTENZE
ANTONINA	4010	2550	25 marzo
LA PLATA	3944	2464	8 aprile
SIENA (1° viag.)			15 »
TOSCANA	4255	2768	22 »

Veloc. 13 miglia. Durata del viaggio: 21 giorni
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA
Torino: Agente Signori F.lli Girard Galleria Nazionale.
Ufficio passeggieri di 3a classe sig. G. Rebotti Piazza Paleocapa. 4606

Società Italiana Carburo di Calcio
(Vedi avviso ultima pagina).

Torino, 1905 — Tip. A. Frassati e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (160)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia.

Un mattino, la sorella di Giovanni Guépard fu chiamata nell'ufficio di uno dei direttori della fabbrica, dove ella trovò anche la *contremaîtresse* del suo laboratorio.

— Giuseppina, — le disse il direttore, — noi dobbiamo procedere alla prova di una nuova pasta di cui l'Amministrazione della regia ha domandato si studiasse la fabbricazione..... Abbiamo bisogno, per manipolarla, di poter contare su un'operaia provetta come voi..... La signora Villiers, la vostra *contremaîtresse*, mi disse che voi siete degna, sotto ogni riguardo, della fiducia dell'Amministrazione..... Abbiamo dunque deciso di affidarvi quel lavoro. Vi prenderete un'aiutante, e, per tre settimane lavorerete in un laboratorio isolato.

— Sta bene, signore — rispose Giuseppina.

Il direttore riprese:

— Sapremo riconoscere le vostre fatiche..... Il vostro salario vi sarà raddoppiato per tutto il tempo che durerà quella prova. Se accettate la mia proposta è cosa fatta. Fra due giorni potrete mettervi alla vostra bisogna.

Giuseppina pareva pensosa.

— Chi prenderete per aiutarvi? — domandò la *contremaîtresse*.

Giuseppina non rispose, come se non avesse inteso. Una seconda volta la signora Villiers pose la sua domanda. Col cuore oppresso, mi... tanto, Giuseppina rispose:

— Bisognerebbe darmi Susanna.

— La nuova operaia? Quella che abbiamo soltanto da due mesi?

— Sì.

— Credete che ella sia abbastanza al corrente per rendervi i servizi che dovete aspettarvi dalla vostra collaboratrice?

— Ne sono sicura!

— Mi pare sia molto debole..... è tanto pallidina!

— M'hanno lasciato la scelta, non è vero? — disse la sorella di Giovanni Guépard con tono barbaro. — Ci tengo ad avere Susanna..... se no.....

— Sapete — interruppe il direttore — che è un posto un po' pericoloso. Non è ad un'operaia come voi, abituata da lungo tempo alle difficoltà del nostro mestiere, che dobbiamo nasconderlo.

— Ripeto che è da prendere o da lasciare — replicò bruscamente Giuseppina.

— Sta bene — s'affrettò a dire la *contremaîtresse*, che non voleva irritare la sua laboriosa operaia.

Il direttore della fabbrica non aveva mentito. Per le continue lagnanze del pubblico sulla cattiva qualità dei suoi prodotti, l'Amministrazione s'era decisa a tentare una miglioria; nello stesso tempo il direttore delle contribuzioni indirette aveva parlato di economie da farsi; i chimici ufficiali erano dunque stati invitati a fornire una prova del loro sapere.

Nella loro serenità olimpica, essi non avevano visto che gli interessi superiori in giuoco, e si erano messi all'opera.

Quando Giuseppina cominciò a lavorare quella pasta, ella vide che era, difatti, una mistura estremamente pericolosa..... Nel corso della sua lunga carriera ella non aveva mai manipolato nulla di tanto infernale.

Poteva darsi che quel fosforo costasse meno dell'altro, ma era certo che ucciderebbe assai più presto gli operai e le operaie che lo fabbricherebbero.

Quella constatazione non poteva sorprendere Giuseppina Guépard e non era di natura da farla rinunciare al suo lavoro.

Se ella aveva voluto Susanna per aiutante, gli era perchè aveva una ragione capitale. Grazie alla doppia paga che tutte e due dovevano prendere, potrebbero mettere a parte qualche soldo, ciò che permetterebbe, in seguito, di poter far riposare Susanna e strapparla, forse, a quel lavoro atroce che finirebbe per ucciderla.

La sua perfetta conoscenza del mestiere, e l'abitudine del lavoro assicuravano a Giuseppina la buona riuscita del suo disegno.

Sola con Susanna, facile doveva esserle di incaricarsi interamente della micidiale bisogna. La fanciulla sarebbe occupata da lei a minuti lavori che non presentassero pericolo.

Nel corso delle loro giornate, Susanna guardava, qualche volta, la sua vecchia amica e pareva sospettare qualche cosa d'anormale; la maschera orribile di Giuseppina era impenetrabile; ella ricorreva, per assicurare la riuscita del suo progetto, ad astuzie impossibili da avventare.

Quando la fanciulla trovava la sua parte di lavoro troppo debole e pareva volesse rivoltarsi contro la sua compagna, che s'estenuava per risparmiarle fatica, questa le ingiungeva, con autorità, di seguire le sue istruzioni; pareva ritrovare tutta la sua rudezza per maltrattare la sua subordinata, mentre, in realtà, non lo faceva per allontanarla dalle esalazioni deleterie.

Giuseppina gridava che ella era responsabile del lavoro, che c'era una questione d'amor proprio per lei nel condurlo a buon termine, e Susanna era troppo giovane per mostrare a lei in una bisogna tanto difficile.

A capo di otto giorni, grazie all'aumento delle loro giornate, le due operaie avevano potuto mettere a parte sessanta franchi.

— Ancora una settimana — si diceva Giuseppina — e possederemo più di cento franchi. Allora non ci sarà nè Dio, nè diavolo che mi impedisca di fare ciò che ho deciso di fare... La bambina uscirà da questo inferno, e, io viva, non vi entrerà più..... e siccome il male non avrà avuto tempo di agire su lei, ella sarà, da me, salvata.

Ma il lunedì seguente, mentre la campana sonava l'ora della colazione, Giuseppina stramazzò come un masso nel laboratorio. La veneranda non aveva potuto prolungare sino alla fine l'incredibile sforzo che le permetteva di lottare contro al pericolo mortale.

Ella aveva creduto che un coraggio sovrumano le bastasse per andare sino al termine del suo compito; ella s'era ingannata: non aveva pensato ai guasti profondi che da così lungo tempo la morte doveva aver fatto in lei.

Qualche anno innanzi ella si sarebbe tratta dalla prova, più sana, più consunta, ma non sarebbe stata atterrata, fulminata, per così dire, come lo era ora.

La trasportarono al suo domicilio, e mandarono a chiamare il medico dello stabilimento, mentre Susanna, desolata, le prodigava le sue cure.

Giuseppina aveva perduto i sensi; ella rimase svenuta per due ore; finalmente riprese conoscenza. Le sue prime parole furono per Susanna.

— Non mi lascierai più? — mormorò con angoscia.

— Ve lo prometto! — rispose la fanciulla.

(Continua).

IO NON POTEVA PIU' NULLA DIGERIRE

La signora Pellerin, in età di 52 anni, trovandosi lontana dalla famiglia, provò viva inquietudine sulla sorte di suo figlio che faceva parte della spedizione di Madagascar. — In breve cadde ammalata.

Essa scriveva:

« Persi completamente l'appetito, non potevo più digerire. Dopo aver mangiato anche poca cosa, era presa da emicrania e sentivo gonfiare lo stomaco. — Talvolta io era presa da vomito, altre volte da sofferenze e crampi allo stomaco che mi facevano soffrire un male d'inferno. — Non potendo più digerire, fui presto in uno stato di debolezza estrema. — Di modo che dimagrai in poco tempo e fui presa da una profonda malanconia.

SIGNORA PELLERIN

« Una amica mi parlò degli effetti meravigliosi ottenuti nelle malattie di stomaco coll'impiego del « Carbone di Belloc » e mi decisi di farne la prova. Presi due cucchiai da minestra di questa polvere dopo ciascun pasto. Quattro giorni dopo non risentivo più nè oppressione nè pesantezza dopo i miei pasti. Digerivo perfettamente le carni arrostite. Bentosto ebbi di nuovo un buon appetito. Invece di dimagrare, ripresi il mio stato naturale e ritornai grassa come prima. Il mio carattere non fu più triste, ma sempre allegro. Dopo una mesa di dieci giorni fui interamente guarita. Da quel momento non ebbi mai più nè vomiti nè crampi. La mia fiducia nel Carbone di Belloc è assoluta.

« *Firmato*: Maria Pellerin, Argenton (Creuse), 3 febbraio 1898. »

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura e inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono, perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore, esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P.-S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle pastiglie di Belloc, prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qualvolta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

In vendita presso le principali farmacie e in Torino presso i signori G. B. Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7; Gandolfi e Ottino, via Ospedale; Boralli e Pavesio, via Bogino; Pietro Boggio, 14, via Berthollet; Torta; Ragnone; Taricco, Farmacia Chimica, piazza San Carlo angolo via Roma, ecc.

DOLORI alle RENI

Sciatica, Lombaggine, Raffreddori
Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma
sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.
Non contiene sostanze nocive

L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Domandare sempre
CEROTTO BERTELLI
e rifiutare ogni altra marca.

Un Cerotto L. 1 — *Due cerotti L.* 1,80, in tutte le Farmacie e DroghDrogherie e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 26.

MOTOVELODROMO Umberto I

per aumento capitale sono disponibili alcune carature. — Per trattative rivolgersi a G. DELAUDE, dalle ore 10 alle 12, via Carlo Alberto, 48, Torino. 4469

AUTOMOBILE

12 HP *tonneau* 5 posti, elegantissimo, come nuovo, vende CENCINI, corso Regina Margherita, 189 *bis*, angolo corso Principe Oddone. c4442

Sposi e famiglie!

Cedo, a prezzo conveniente, **camera da letto, da pranzo, d'entrata, sala in seta**, tutto non ancora adoperato. Via Goito, n. 6, ore 14 a 17. c4411

IMPORTANTE

Tintoria in Liguria cerca assistente. Inutile presentarsi senza ottime referenze e buona pratica. Scriv. Rc. 8 97 G. presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 4512 G

500

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Letti** in ottone modello inglese. **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. *Cat. a richiesta*. A. RICHETTA e C., piazza Vitt. Eman. I, 22. 92

Capinera. Non vederti, nessuna notizia!... Vieni, vieni: ardentemente supplisceme; avvisami. Impaziente attendo s.... Ti adoro. c4545

Junger Arzt

sucht die Bekanntschaft eines Deutschen, der Deutsch gegen Italienisch austauschen möchte. - Offerten N. O. Hauptpostlagernd, Torino. c4627

Cercasi Operai

Fabbri e meccanici di provata abilità. Preferibili se pratici costruzione di mobili per Ospedali ed apparecchi sanitari. - Presentarsi con certificati all'Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7-8. 4568

PORTIERIA

Cercasi per palazzo signorile pensionato quarantenne, ammogliato. Esigonsi serie referenze. — Dirigere offerte A. R., 47, fermo posta, Torino. c4606

CERCASI

socio capace con 25 o 30 mila lire per sviluppo importante e ben avviata casa produttrice vinicola piemontese. Splendido affare. Escludonsi mediatori. — Scrivere s. c. 4823, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Farmacisti

Assortimento completo farmacie. Cercansi diplomati. Offerte a **Carlevero**, chimico farmacista, Galleria Nazionale. Telefono 19 56, Torino. c4572

CERCO

camera ammobigliata, ingresso libero, posizione anche non centrale, possibilmente con accesso a giardino. - Scrivere al n. c4539, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDO

bella, nuova e solida **casa d'angolo**, buon reddito, 100 camere, facilitazioni nel pagamento. — Rivolgersi al signor **Gramai**, dalle 14 alle 16, in via Lombardore, n. 2 barriera Leyal, Torino. c4398

Filiale

cerca subito viaggiatore colto, intelligente, bella presenza, esperienza in diversi rami commercio dettaglio, possa provare attitudine vendita, attività, serietà commerciali indispensabili. Ritirasi corrispondenza entro 22 corr. Scrivere cassetta 20 R. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4561 M

Credito Bancario

(20,000 fr. a 80,000 fr.) ai negozianti solvibili. **Auguste Chabaud**, 137, Avenue de St. Ouen, Paris, 17.e. 4266 M

Alloggio di 5 vani

in via S. Teresa, 1, p. 3°, da rilevare da ora fino a tutto settembre. Riv. al portiere. 4676

DENTIERE E DENTI

★ Sistema americano Lavori garantiti ★

Cura delle malattie della bocca e dei denti CON METODI SPECIALI

PIAZZA STATUTO, 16 c3719

Dott. C. PINACCI, specializzato a Ginevra - F. A. MARTINETTO, dentista.

APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI.

PER INDUSTRIA D'AFFITTARE

casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 800 in piena luce, uffizio e magazzini attigui, sotterranei sbarrabili, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso, via Lanzo, angolo via Pianezza, 17, vicino Stazione l'Aurora (Succursale).
Rivolgersi CAUDANO, via Barbaroux, 26, Torino. c3013

Società Italiana per Imprese Fondiarie

Anonima con Sede in Roma, via Torino, 107
Capitale L. 7,000,000 interamente versato

Avviso di convocazione di Assemblea Gener. Straord.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 29 marzo 1905, alle ore 15, nella Sede Sociale, in Roma, via Torino, N. 107, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Aumento del capitale sociale e relative modificazioni agli articoli 5 e 36 dello Statuto.

Per poter intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni non più tardi del giorno 23 marzo 1905, presso la Sede sociale in Roma, o presso le Sedi o Succursali dello Spett. CREDITO ITALIANO in Roma, Genova, Milano, Torino e Firenze, ritirandone il certificato di ammissione all'adunanza.

Per la legale costituzione dell'Assemblea occorre l'intervento di tante azioni che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, e per la validità delle sue deliberazioni è richiesta la maggioranza dei due terzi del capitale rappresentato nell'Assemblea stessa.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per mancanza del numero legale sopra accennato, essa rimane ovvamente convocata fin d'ora, e senz'uopo di altro avviso, pel successivo giorno 30 marzo 1905, nel luogo e nell'ora soprindicati, ed in tal caso sarà legalmente costituita qualunque sia la parte del capitale rappresentata, fermo rimanendo, per la validità delle sue deliberazioni, la necessità della maggioranza dei due terzi del capitale intervenuto.

I certificati di ammissione alla prima convocazione varranno anche per la seconda (Articoli 24, 26, 28 e 29 dello Statuto).

Roma, 9 marzo, 1905.
4635R *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Contro la **FORFORA**
Contro la **CADUTA** dei **CAPELLI**
Contro i **PARASSITI** del **PELO**
Il **MIGLIOR RIMEDIO** è la

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti, dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo dell'eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire.

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro. 163

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12.

Società Finanziaria e Industriale Torinese

Società Anonima
Capitale L. 1,500,000 interamente versato
SEDE SOCIALE TORINO

Gli Azionisti della SOCIETA' FINANZIARIA & INDUSTRIALE TORINESE sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 28 marzo 1905, alle ore 14,30, nei locali della Sede, corso Francia, N. 2 (Stazione della Ferrovia Rivoli), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Bilancio e Conto profitti e perdite al 31 dicembre 1904 e deliberazioni inerenti;
4° Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'Esercizio 1905;
5° Nomina di Amministratori, dei tre Sindaci effettivi e dei due Sindaci supplenti.

Qualora per difetto del numero legale occorresse una seconda convocazione dell'Assemblea, questa avrà luogo l'11 aprile 1905, alle ore 14,30, negli stessi locali della Sede della Società, corso Francia, N. 2.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi in Torino presso le casse della Società Bancaria Italiana almeno quattro giorni liberi prima di quello fissato per la riunione dell'Assemblea (art. 18 Statuto Sociale). 4636

Torino, il 27 febbraio 1905.
Il Consiglio d'Amministrazione.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

La cura depurativa del Sangue deve farsi in Marzo ed Aprile

IL THE PURGATIVO - THE DELLE ALPI

(l'unico brevettato in Italia dal Min. d'agr. ind. e comm.) è il miglior depurativo del sangue. Corregge le funzioni del corpo senza indebolirlo. Purga l'intestino di tutte le impurità che sono sempre causa di gravi malattie come itterizia, ingorghi al fegato, emorroidi, vertigini, nausee, vomiti, ecc. *Una scatola* L. 1,50.

LE PILLOLE DI THE (The purgativo)

preparate con estratto del The purgativo, sostituiscono vantaggiosamente il The. *Una scatola* L. 1,50.

Nei raffreddori usare la **RINOLINA**. *Ogni scatola* L. 0,30. In tempo d'influenza prendere le pastiglie pettorali di Coca ed Eucalipto. *Ogni scatola* L. 1.

FARMACIA DELLA CONSOLATA
già Bonelli di Cordero e Cocco 1560 bis
Piazza Giulio, via Orfane, Torino.

Domandare in tutti i negozii

BISCOTTI FINI

ASSORTITO RUSSO

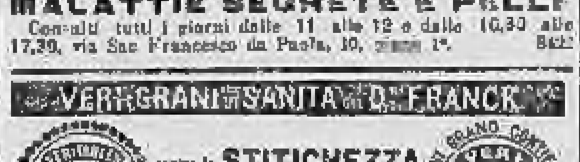
Lire 1,50 al Kg. - Lire 0,15 l'etto.

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. R. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p° 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 112

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi
Preparati speciali della Farmacia Gandini
TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo

MALATTIE SEGRETE E PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30, via San Francesco da Paola, 10, piano 1°.

VERI GRANI DI SANITÀ del D.r FRANCK



contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze
Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta Gravata - Parigi - LEROY, 2, R. de Cléry E IN TUTTE LE FARMACIE.
167 M

SOCIETA' ITALIANA pel CARBURO di CALCIO, ACETILENE ed altri Gas
Anonima con Sede in ROMA
Via Due Macelli, 66
Capitale sociale L. 8,000,000 interamente versato

Il dividendo dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1904, fissato dall'Assemblea generale del 7 marzo 1905 in L. 70 (lire settanta) per ciascuna delle 32,000 Azioni sarà pagato a partire dal 5 Aprile 1905, contro il ritiro del cupone N. 8:

In **Roma** presso la *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano*, ed il Banco *Nast, Kolb e Schumacher*;
A **Milano, Genova, Firenze e Torino** presso le sedi della *Banca Commerciale Italiana* ed il *Credito Italiano*;
A **Napoli** presso la sede della *Banca Commerc. Italiana*;
A **Venezia** presso il *Banco A. Treves e C.* 4624 R

Roma, 15 marzo 1905.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Blenorragia ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c3057

Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,666,666

Avviso ai Signori Azionisti.

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 1° al 5 Aprile prossimo venturo si dovrà fare il pagamento della terza rata a saldo Azioni optate in Ottobre scorso anno, in L. **40** per Azione, e che all'atto del pagamento verranno consegnati i nuovi titoli richiesti al momento dell'opzione, contro restituzione delle ricevute provvisorie constatanti i primi due versamenti fatti e rimborso della tassa di bollo in ragione di L. 0,60 per titolo.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 6 0[0] all'anno senza pregiudizio del disposto dell'art. 168 del Codice di Commercio.

I versamenti si ricevono alla:
Cassa della Società in Casale;
o presso la Spettabile **Società Bancaria Italiana in Torino.**

Casale, 18 marzo 1905.
1583 **L'Amministrazione.**

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze que non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 28 Luglio - 1° Agosto 1904.

2281M

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (109)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Quella sera essi posero tuttavia termine alla loro loquacità, passando, subito dopo pranzo, nella sala.

Quella sala, la camera più grande della casa, non era peraltro molto vasta. Un piano a coda ne prendeva un terzo; i due altri terzi erano occupati da poltrone, qualche mobile leggero, elegante, e molti *bibelots* di valore.

Quell'angolo elegante, artistico, non somigliava per nulla alle stanze di ricevimento delle case borghesi, e chiunque avrebbe compreso che coloro che l'avevano arredato avevano voluto farne l'angolo prediletto, e che là essi amavano passare le loro ore d'intimità.

Di giorno s'aveva la prospettiva dei giardini; di sera, la luce delle lampade velata da quei lunghi paralumi di tulli e sete, ornati di nastri e di fiori, metteva un mistero intimo e delizioso attorno alla bella coppia che facevano Giacomo e Regina. Essi erano, tutti e due, e l'un per l'altro l'immagine della felicità tanto completa quanto la si può avere su questa terra..... s'amavano di un amore che andava ogni giorno aumentando; avevano figli belli come lo sono i figli dell'amore, sani e robusti... e vedevano aprirsi davanti a loro un avvenire quale non avrebbero mai osato sperarlo. Le sere d'autunno diventavano fresche, e la governante bretone, la quale, quando i bambini erano a letto, aiutava alle faccende di casa, aveva acceso il fuoco nel caminetto.

Non appena soli in quella sala, Giacomo prese Regina per la vita e stettero un lungo momento abbracciati, all'angolo del caminetto. Giacomo aveva acceso un sigaro e lanciava verso il soffitto le spire leggere di fumo azzurro, mentre Regina dilatava le pinne sottili del suo nasino per aspirarle avanti che dileguassero. Al contrario di tante donne a cui ripugna l'odore del tabacco, ella amava il profumo di un buon sigaro. Suo marito, molto allegro quella sera, prese a lanciarle piccole boccate di fumo al collo.

— No, — disse ella, — questo no..... i capelli se ne impregnano e non è buono.

Finalmente egli la lasciò, buttò nel caminetto il mezzo sigaro che gli rimaneva e, colle mani in tasca, passeggiò nella sala, mentre sua moglie, un po' stanca, lo guardava, seduta su una poltrona, colla testa appoggiata allo schienale.

— Ebbene, — disse egli ad un tratto, soffermandosi davanti a lei, — non mi domandi più altro?..... Ti ho parlato d'un impiego magnifico e ciò ti basta? Non domandi quale?

— Ma me lo hai detto, — rispose ella con un sorriso; — sei ciò che si chiama « un interessato » nei *Grands Magasins*.

— E lo stipendio..... Non te ne curi dello stipendio?

— Sì, sì.... Ebbene, dicemi, lo stipendio.... Quanto!..... Ventimila!.....

— Non ci sei.....

— Meno?

— Più!

— Venticinque..... trenta!

— Aggiungi.... aggiungi!....

— Ma sei pazzo! — domandò ella.

— No, non sono pazzo!..... Ma Chaumel mi ha spiegato, ed ho compreso che in quegli stabilimenti, dove i milioni, come dice il volgo, si raccolgono colla pala, gli emolumenti dei privilegiati, perchè sarò fra i privilegiati, sono forzatamente considerevoli.

— Ma, insomma, quanto?

— Cinquantamila franchi all'anno.

— Oh! è impossibile!

— Neppure mille franchi di meno, mia cara.

Regina era a tal punto stupefatta, che non trovava una parola da rispondere.

— E le mie occupazioni si limitano ad apporre la mia firma ai resoconti dei cassieri principali..... Faccio anche parte del Consiglio.....

— E poi?

— E poi, è tutto!..... Un posto di fiducia.

— Ma, per essere interessato, dovrai versare la tua parte di capitale.

— Sì, ma la somma non sarà superiore al piccolo capitale che possediamo..... Non è che per la forma: i direttori dei *Grands Magasins* sono liberi di far partecipare qualcuno ai benefizi della loro colossale impresa, senza domandare loro del denaro.... Ma, lo ripeto, sono posti di fiducia; non li accordano che a uomini che abbiano occupato, nella vita civile o nella vita militare, come me, generalmente decorati, ancora come me, posizioni particolarmente onorevoli.... Ordinariamente sono di una certa età..... Io sono l'eccezione, sotto quel riguardo.

— Tutto ciò — disse Regina, che lo ascoltava a bocca aperta — mi riconcilia coll'idea di vederti entrare in una casa di commercio.

— In una casa di commercio come quella, mia cara amica, non entra chi vuole..... E poi, il commercio, non vale qualsiasi altra cosa?..... Dovunque si può rendersi utili.

— Lo so; è unicamente per te che dicevo quello.... Tu hai nelle vene sangue di soldato, hai avuto in mano le più belle promesse d'avvenire che uomo possa avere.... Tutto è stato spezzato da me, e per me....

— Regina!

Lasciami dire, Giacomo; tu facevi, poc'anzi, allusione al passato..... Non posso anch'io ricordarlo, quel passato?..... Sì, vedi, è il timore che in quell'ambiente nuovo per te, tu abbia a soffrire che mi spinge a parlare così..... Ho paura che tu rimpianga quella carriera per la quale eri nato..... Quel tempo in cui trovasti Fiamma morente, in un campo di riso, ferita al fianco da un colpo di zagaja.....

(Continua).

Torino, Roma - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

LA RIVISTA TECNICA

delle Scienze, delle Arti applicate all'Industria e dell'Insegnamento industriale

esce mensilmente in un fascicolo di circa 70 pagine con tavole staccate e figure intercalate nel testo. Caduno fascicolo L. 1,25.

Abbonamento annuo L. 12
Estero L. 15.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Torino, Roma.